

ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ)

Capitale sociale euro 21.573.764,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019 ai sensi dell'art. 2428 C.C. e dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91

Signori azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428 del codice civile e contenente un'analisi fedele ed equilibrata della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società stessa.

È doveroso precisare che la Società ha differito l'approvazione del bilancio di esercizio 2019, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, in applicazione di quanto disposto dall'art. 106 comma 1 del D.L. n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia"), convertito in Legge n. 27/2020, recante misure urgenti per imprese, lavoratori e famiglie, a causa dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus (Covid-19). Si precisa, altresì, che il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno rinunciato ai termini di loro spettanza previsti dal codice civile, consentendo pertanto l'approvazione del bilancio con atto dell'Amministratore Unico in data odierna onde permettere all'Egrib la valutazione sulla richiesta del gestore di porre in essere una manovra correttiva retroattiva sulla proposta tariffaria 2018-2019 rivedendo la struttura del VRG.

L'esercizio sociale chiuso al 31.12.2019 riporta una perdita di esercizio pari ad Euro 417.536, registrando comunque un miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente chiuso con una perdita pari ad Euro 1.383.081. A tale risultato si è addivenuti dopo aver effettuato svalutazioni dei crediti per Euro 3.454.340, accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per Euro 1.926.652 (al netto interessi passivi di mora), ammortamenti per Euro 4.633.604 ed iscritto imposte di competenza (correnti e differite) per Euro 691.944. Sulla perdita di esercizio, inoltre, una notevole influenza va imputata alla gestione finanziaria negativa per Euro 2.702.696.

E' di tutta evidenza, pertanto, che laddove non si fosse verificata la presenza delle sopra citate componenti negative, solo alcune delle quali hanno una ordinarietà di gestione, il risultato d'esercizio ante imposte sarebbe stato abbondantemente positivo per circa Euro 3 milioni.

STRUTTURA DI GOVERNO DELLA SOCIETA' E NORMATIVA DEL S.I.I..

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell'Assemblea dei Soci del 11 gennaio 2017. La Società è amministrata da un Amministratore Unico nominato nell'Assemblea dei soci del 16 maggio 2018 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020. L'Amministratore Unico, con atto n. 1 del 25 gennaio 2019, ha nominato il Direttore Generale, responsabile della gestione tecnica, amministrativa e contabile della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità agli indirizzi di gestione stabiliti dall'Organo amministrativo stesso.

Acquedotto Lucano, con la forma giuridica di una società per azioni, quale gestore unico del servizio idrico integrato nel territorio regionale, ha il capitale sociale interamente posseduto da 119 Comuni e dalla Regione Basilicata rispettivamente per il 51% e il 49%.

La gestione del servizio idrico integrato è regolata dalla Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'Ente di Governo da ultimo modificata nel corso del 2018.

La cornice legislativa nazionale di riferimento per il servizio idrico integrato è costituita dal D. Lgs. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale), che si intreccia con quella generale di cui al D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali, nonché con la normativa regionale attuativa. Va precisato che le regole sull'assetto territoriale e sulla organizzazione del servizio idrico integrato, possono essere oggetto di modifiche normative. In particolare, si ricorda che sono all'esame in Commissione Ambiente della Camera due disegni di legge (Daga e Braga) l'uno che comporterebbe più radicali trasformazioni, l'altro più conservativo che, inevitabilmente avranno ripercussioni sul servizio stesso, incidendo in maniera significativa sulla normativa di settore, sovvertendone i capisaldi.

Il settore idrico è oggi fortemente regolamentato dalle disposizioni dettate, in particolare dall'Autorità nazionale di settore (ARERA) che, oltre a svolgere un ruolo rilevante inerente il controllo e monitoraggio, definisce regole-quadro che gli Enti d'Ambito declinano in funzione delle caratteristiche dei diversi contesti locali, con inevitabili ricadute sull'organizzazione, la pianificazione, la tariffazione e la gestione del servizio.

La predetta regolamentazione tocca vari ambiti: tariffario, della qualità tecnica e commerciale ecc.

L'anno 2019 è stato caratterizzato dalla applicazione di nuove diverse disposizioni dell'ARERA, molte delle quali si sono aggiunte a quelle già emanate negli anni precedenti, che hanno disciplinato il s.i.i. dal punto di vista tecnico, commerciale e tariffario di seguito sintetizzate, alla luce delle quali, è stata da ultimo modificata con determinazione dell'Amministratore Unico n. 179 del 30 dicembre 2019 la Carta della Qualità del servizio idrico integrato con decorrenza dal 1° gennaio 2020:

Aspetto tecnico del servizio

- Deliberazione n. 20/2019/R/IDR del 21 gennaio 2019 - *Avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione*. Con la citata deliberazione l'ARERA ha attivato un'indagine finalizzata, in ultima istanza, a favorire l'adozione di misure idonee ad accompagnare la transizione ad un'economia di riciclo nel trattamento dei fanghi da depurazione.

Aspetti commerciali del servizio

- Deliberazione n. 142/2019/E/IDR del 16 aprile 2019 - *Modalità di attuazione nel settore idrico del sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati*. Il provvedimento stabilisce le modalità di attuazione del sistema di tutele per i reclami e le controversie degli utenti finali del settore idrico, individuando i gestori obbligati a partecipare, dall'1 luglio 2019, alle procedure attivate volontariamente dagli utenti dinanzi al Servizio Conciliazione.
- Deliberazione n. 165/2019/R/com - del 7 maggio 2019 - *Modifiche al Testo Integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas naturale (TIBEG) e al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 5, comma 7 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni nella legge 28 marzo 2019, n. 26*. Con tale provvedimento l'ARERA approva modifiche al TIBEG e al TIBSI necessarie per consentire ai beneficiari di Reddito o pensione di Cittadinanza di aver accesso al bonus elettrico e gas ai sensi dell'articolo 5, comma 7 del decreto legge 04/2019 e per eliminare i riferimenti al Reddito di inclusione e alla Carta acquisti nel TIBSI.
- Determinazione DACU n. 01/2019 del 17 maggio 2019- *Modifiche al Modulo di nuova domanda o rinnovo di Bonus Sociale per il disagio economico;*
- Determinazione DACU n. 4/2019 - 4/2019 del 20 giugno 2019 - *Modifiche ed integrazioni alla determinazione DACU n. 14/2018, relativa alle procedure di dettaglio per la validazione delle richieste di bonus sociale idrico e delle procedure per il riconoscimento della quota una tantum, di cui alla deliberazione 21 dicembre 2017, 897/2017/R/IDR e s.m.i..*
- Deliberazione n. 311/2019/R/IDR del 16 luglio 2019, successivamente modificata con - *Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI)*. Con la citata deliberazione l'ARERA ha disciplinato l'espletamento delle procedure di sollecito e di costituzione in mora per l'utente moroso.
- Deliberazione n. 547/2019/R/IDR del 17 dicembre 2019 che ha integrato la deliberazione sopra citata - *Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del*

servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni. Con tale provvedimento l'ARERA ha stabilito una frequenza minima mensile delle fatturazioni, per evitare bollette troppo ravvicinate. Il provvedimento illustra le misure volte all'integrazione della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di *performance* dei gestori. Il provvedimento, inoltre, va associato anche all'applicazione dal 1° gennaio 2020 ai consumi idrici della prescrizione di due anni introdotta nella Legge di Bilancio 2018 (Legge 205/2017 art. 1, co 4).

Aspetto tariffario del servizio

- Deliberazione n. 34/2019/R/IDR - *Avvio di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).* L'ARERA con tale deliberazione ha avviato il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI -3).
- Deliberazione n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019- *Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3.* Con il citato provvedimento l'ARERA approva il Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario. Il nuovo metodo mantiene stabilità e certezza nei principali criteri guida, conferma, altresì, l'uniformità a livello nazionale del metodo stesso, ma anche la sua possibilità di regole in parte differenti, in considerazione delle specificità locali e delle decisioni programmatiche degli Enti di Governo. Il nuovo metodo tariffario per il quadriennio 2020-2023 prevede l'introduzione di ulteriori misure volte al controllo dei costi operativi sulla base degli obiettivi assegnati favorendo l'attuazione di progetti finalizzati al recupero di energia e materia dai fanghi di depurazione e meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità dei servizi finalizzati al contenimento della tariffa addebitate agli utenti finali.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2019

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Acquedotto Lucano Spa opera. Nei paragrafi che seguono vengono forniti, pertanto, alcuni cenni, in particolare, sulle novità che riguardano il predetto settore.

FATTI DI RILIEVO CONNESSI AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2019

L'anno 2019, nonostante la delicata situazione di tensione economico-finanziaria del gestore, è stato caratterizzato dall'impegno costante dello stesso a porre in essere tutte le necessarie azioni atte a garantire la gestione ottimale del servizio idrico integrato improntato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Tra gli interventi di rilievo risalta quello relativo ai lavori di potenziamento e ottimizzazione delle opere di alimentazione alternativa dello Schema Vulture. Il gestore, infatti, sempre allo scopo di ottimizzare e migliorare la gestione della risorsa idrica sul territorio, ha ottenuto che detto intervento rientrasse tra le opere meritevoli di finanziamento nel Piano Invasi, grazie ad azioni incisive ed interlocuzioni proficue con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Pertanto, ha approvato, nel corso del 2019, alcuni importanti progetti che consentiranno, attraverso il potenziamento del sistema di adduzione e delle reti idriche in alcuni comuni del Vulture – Melfese, una migliore gestione del flusso idrico e l'ottimizzazione delle risorse disponibili a beneficio dell'intera comunità del vulture. Con l'attuazione di tali investimenti, si provvederà oltre alla alimentazione duale dello schema Vulture, anche alla messa in sicurezza dell'approvvigionamento nel caso di interruzione del flusso nel Canale Principale dell'Acquedotto del Sele.

Nell'ambito degli interventi a sostegno dell'ottimizzazione del servizio, la Regione Basilicata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 13 dicembre 2019, ha approvato lo schema di "Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato" tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, la Regione Basilicata ed Egrib" successivamente sottoscritto, per l'attuazione degli interventi finanziati a valere sul PON FSC 2014.2020 – Sottopiano interventi per la tutela del mare e delle acque- per oltre 25 milioni di euro. Tra questi, particolare rilievo assume l'intervento di circa 9 milioni di Euro, per l'adeguamento delle opere esistenti nello schema idrico del Frida, adduttore strategico regionale per decine di comuni del potentino e del materano che necessita di importanti interventi di ammodernamento.

La Regione Basilicata con DGR n. 522 del 31 luglio 2018 ha ammesso a finanziamento con fondi PO FESR BASILICATA 2014-2020 – Asse Prioritario 5- FSC 2014-2020, per un importo complessivo di 14MI di Euro, interventi in materia di efficientamento del servizio idrico, approvando l'Accordo di Programma per l'attuazione tra la Regione Basilicata, l'Egrib e Acquedotto Lucano successivamente sottoscritto. Si tratta del: a) potenziamento della rete idrica a servizio delle aree produttive del Comune di Tito- C/da Santa Loya (Euro 3.5MI); b) potenziamento, efficientamento ed automazione dell'impianto di sollevamento idrico Aggia e Paterno (Euro 2MI); c) del potenziamento, efficientamento ed automazione dell'impianto di sollevamento idrico Camastra a Trivigno (Euro 5.450MI); d) potenziamento, efficientamento ed automazione dell'impianto di sollevamento idrico Ginestrole a Marsico Nuovo (Euro 1,4MI); e) potenziamento, efficientamento ed automazione dell'impianto di sollevamento idrico Pietrasasso a Castelluccio Inferiore (Euro 2.150MI).

Acquedotto Lucano, inoltre, ha approvato, nell'esercizio chiuso un altro importante progetto esecutivo relativo ai lavori di *"Adeguamento della rete idrica e fognaria del centro abitato di Muro Lucano"* per un importo complessivo di € 2.717.098,00. Si tratta di lavori di rifacimento di alcuni

tratti di rete idrica e fognaria vetusti con lo scopo di risanare il sistema idrico e fognario del centro abitato di Muro Lucano, regolarizzandolo ed integrandolo. Il Progetto rientra tra gli interventi approvati dalla Regione Basilicata con delibera 538 del 7 agosto 2019 PO FERS Basilicata 2014-2020 – FSC 2014-2020 Settore prioritario "Ambiente" – intervento strategico risorse idriche – schemi idropotabili comunali che costituisce, altresì, ammissione al finanziamento sui fondi FSC.

La gestione nel corso del 2019, si è caratterizzata anche per una efficace risposta verso il tema della riduzione delle perdite idriche. Uno dei principali problemi nella gestione del servizio idrico integrato è rappresentato dalle perdite idriche. La riduzione delle dispersioni rappresentano un contributo per la salvaguardia della risorsa e per la tutela dell'ambiente con inevitabili ricadute positive, tanto nei confronti degli utenti quanto, sull'azienda ed una significativa riduzione dei costi gestionali. La Società ha lavorato molto nel corso del 2019 e sta continuando a lavorare a questi fini sia attraverso interventi consistenti sulle reti e riduzione delle pressioni di esercizio, sia attraverso l'utilizzo della tecnologia con lo sviluppo di software denominato WALORE che ha consentito il raggiungimento di risultati soddisfacenti nella rilevazione delle perdite di rete. Nel corso dell'esercizio 2019, è proseguita l'attività di informatizzazione e digitalizzazione dei processi aziendali atteso che per una gestione avanzata del ciclo idrico, si profila determinante l'innovazione e il ricorso a nuove tecnologie anche ai fini della sensibilizzazione all'uso consapevole della risorsa e fatturazione puntuale. Su questo versante la Società ha iniziato a porre massima attenzione all'attività di contrasto all'evasione della fatturazione dell'acqua e al relativo efficientamento, in particolare attraverso un progetto sperimentale di conturizzazione di due piccoli abitati in provincia di Potenza, Brindisi di Montagna e Calvello, mediante l'installazione di nuovi dispositivi "smart meter", che consentono il monitoraggio e la rilevazione a distanza dei consumi. In particolare, nel comune di Brindisi Montagna, è stato ultimato il progetto per la sostituzione di tutti i contatori tradizionali dell'abitato (429) con misuratori di tipo Smart, mentre a Calvello sono stati installati oltre 300 contatori smart. A ciò si aggiunge telelettura in remoto di n. 80 utenze di cui 41 Grandi Utenze.

Ai fini della tutela della qualità dell'acqua, nel corso del 2019 la Direzione Vigilanza Igiene ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della qualità (SGQ) ai sensi della UNI EN ISO 9001:2015 e a seguito dell'obbligo di adozione del Water Safety Plan – Piano di sicurezza dell'acqua (PSA) per i sistemi di gestione idro- potabili, è stato attivato un protocollo di collaborazione scientifica con l'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) finalizzata allo svolgimento di attività riguardanti lo sviluppo di un P.S.A. (Piano di Sicurezza dell'Acqua), per verificare idoneità e conformità alla Direttiva (UE) 2015/1787 nelle filiere idriche Sinni-Montalbano, Agri-Basento e Vulture-Melfese.

L'esercizio 2019 si è caratterizzato anche per l'implementazione delle attività legate al recupero del credito con risultati soddisfacenti pur nella consapevolezza che l'azione contrastante il dilagante

fenomeno della morosità dovrà continuare ad essere posta in essere in maniera continuativa atteso che lo stesso continua a rappresentare un fattore di grave criticità che pregiudica l'equilibrio economico-finanziario mettendo a rischio la qualità e l'erogazione del servizio ed inficiando il principio dell'equità ed uguaglianza nella gestione del bene comune. E' proseguita altresì l'azione di recupero delle partite creditorie nei confronti della Regione Basilicata che da diversi anni non trovavano soluzione. In primo luogo si segnala che l'intera somma vantata ancora nei confronti della Regione Basilicata per circa 1,6 mln di Euro ai sensi dell'art. 40 della Legge Regionale n. 31 del 24/12/2008, corrispondente ai rimborsi dovuti agli utenti ed ai minori ricavi conseguenti alla dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art.14, comma 1, Legge n. 36/94 e dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del D.lgs n. 156/2006, sancita dalla sentenza della Consulta, è stata impegnata nel Bilancio di previsione pluriennale 2019-2021 e parzialmente liquidata.

Inoltre si ricorda che l'art. 19 della L.R. n. 42/2009, relativamente alle somme maturate nei confronti dei Consorzi di Bonifica a tutto il 31.12.2007, ha disposto la concessione, a titolo di compensazione, a favore dei Consorzi di una somma pari alla differenza tra il maggior costo della risorsa idrica stabilita dal previgente Piano d'Ambito e quello risultante dalle tariffe in vigore dal 1° gennaio 2008, il cui importo complessivo, al netto di quanto già corrisposto, ammonta a circa Euro 4,5 milioni. Al riguardo, nel bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 della Regione Basilicata sono state stanziati somme per complessivi Euro 1,3 milioni impegnate con atti determinativi regionali nel mese di aprile e maggio 2020.

Tra i fatti di rilievo occorsi nel corso del 2019 particolare importanza assume l'approfondimento del gestore sull'applicazione degli "Strumenti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario", disciplinati dal Titolo III della Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'EGRIB e modificata da ultimo nel corso dell'anno 2018. Nel corso di tale ricognizione una importante azione dell'attuale *governance* ha determinato, previa verifica delle regole dettate dall'Autorità in materia di deposito cauzionale, l'addebito su oltre il 50% dei contratti in essere, del citato deposito, che non era stato richiesto negli anni passati, in ottemperanza al vigente Regolamento del servizio idrico integrato, alla Delibera AEEGSI n. 86/2013/RIIDR del 28 febbraio 2013 e alla Determina n. 49 del 24 novembre 2015 dell'EGA con un rilevante beneficio finanziario.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2019, è stata espletata una disamina accurata sull'applicazione al gestore delle differenti metodologie tariffarie deliberate dall'ARERA (prima AEEGSI e, prima ancora, AEEG) in ordine alla modalità di determinazione e quantificazione nei periodi regolatori 2012-2013, 2014-2015, 2016-2019 delle componenti tariffarie: (i) **Opex**, successivamente definita in *Opexend*, intesi come i costi operativi endogeni alla gestione del servizio, ovvero costi sui quali la gestione può esercitare un'azione di efficientamento e, (ii) **MTp – Rimborso dei mutui dei proprietari** - quale sottocomponente della componente *OPEXall* (costi

operativi aggiornabili o esogeni), definita quale valore a moneta corrente delle rate dei mutui (assunti dai Comuni negli anni precedenti l'affidamento per la realizzazione delle opere afferenti al servizio idrico integrato) al cui rimborso, ciascun Ente Locale ha diritto in virtù della concessione in uso delle proprie infrastrutture. La verifica ha inteso accertare se per il periodo regolatorio 2016-2019, si sia verificata una sottovalutazione della componente *Opex*, sia relativamente ai costi operativi endogeni che ai costi operativi aggiornabili e se, in caso di accertamento positivo, possa procedersi ad avanzare all'Ente di Governo d'Ambito richiesta per il riconoscimento di variazioni sistemiche dovuti a eventi eccezionali in modo da ottenere il recupero delle componenti tariffarie sottovalutate nel quadriennio 2016-2019 mediante la previsione degli appositi conguagli nel VRG degli anni successivi, anche mediante un meccanismo di gradualità. La predetta verifica, inoltre è stata volta ad accertare se l'eventuale sottovalutazione della componente *Opex* possa avere riflessi nella determinazione tariffaria del III periodo regolatorio sulla base del MTI-3, valido per il periodo 2020-2023, approvato con deliberazione dell'ARERA n. 580 del 27 dicembre 2019, i cui termini di presentazione sono di prossima scadenza.

A seguito della disamina svolta, si può ragionevolmente sostenere che, nella determinazione del VRG degli anni interessati dal MTI-2 (periodo regolatorio 2016-2019), vi sia stata una sottostima della componente *Opex*, sia degli *Opexend* che degli *Opexall*.

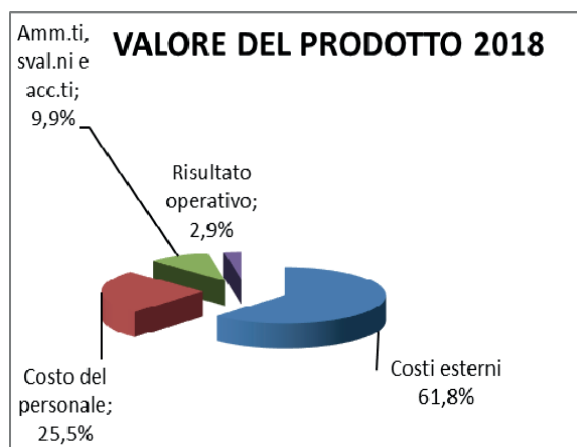
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DI ACQUEDOTTO LUCANO SPA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico, è evidenziato nel Conto Economico, le cui voci sono analiticamente commentate nella nota integrativa alla quale si rimanda. In sintesi, si riportano i dati del conto economico riclassificato confrontati con quelli dell'esercizio precedente, opportunamente riclassificati:

Configurazione a Valore aggiunto	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Differenza	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	62.603.004	73,21%	58.389.371	70,55%	4.213.633	2,66%
Produzione interna	495.457	0,58%	321.858	0,39%	173.599	0,19%
Proventi diversi	1.245.731	1,46%	1.810.764	2,19%	(565.033)	-0,73%
Contributo in c/esercizio	21.167.427	24,75%	22.240.874	26,87%	(1.073.447)	-2,12%
Valore della produzione operativa	85.511.619	100,00%	82.762.867	100,00%	2.748.752	0,00%
Costi esterni operativi	53.238.502	62,26%	51.125.088	61,77%	2.113.414	0,49%
Valore aggiunto	32.273.117	37,74%	31.637.779	38,23%	635.338	-0,49%
Costo del personale	20.918.741	24,46%	21.089.435	25,48%	(170.694)	-1,02%
Margine operativo Lordo	11.354.376	13,28%	10.548.344	12,75%	806.032	0,53%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	8.377.272	9,80%	8.165.743	9,87%	211.529	-0,07%
Risultato operativo	2.977.104	3,48%	2.382.601	2,88%	594.503	0,60%
Risultato dell'area accessoria	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Proventi finanziari	425.452	0,50%	597.052	0,72%	(171.600)	-0,22%
Ebit	3.402.556	3,98%	2.979.653	3,60%	422.903	0,38%
Oneri finanziari	(3.128.148)	-3,66%	(4.043.421)	-4,89%	915.273	1,23%
Risultato Ordinario	274.408	0,32%	(1.063.768)	-1,29%	1.338.176	1,61%
Risultato prima delle imposte	274.408	0,32%	(1.063.768)	-1,29%	1.338.176	1,61%
Imposte correnti sul reddito	1.759.267	2,06%	1.385.772	1,67%	373.495	0,38%
Imposte anticipate	(1.067.323)	-1,25%	(1.066.459)	-1,29%	(864)	0,04%
Risultato netto	(417.536)	-0,49%	(1.383.081)	-1,67%	965.545	1,18%

Il valore della produzione operativa può essere rappresentato graficamente come segue:



Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

Il valore della produzione operativa, complessivamente, ammonta ad Euro 85.511.619 con un incremento di Euro 2.748.752 rispetto all'esercizio precedente. In particolare, nell'esercizio 2019 i ricavi di competenza, pari ad Euro 62.603.004, presentano un incremento di Euro 4.213.633 rispetto all'esercizio precedente: tale differenza è da imputare, prevalentemente, alla variazione delle componenti del VRG 2019 da parte dell'EGRIB, a seguito della presa d'atto della sottostima della componente Opexend (costi operativi) utilizzata per la determinazione della tariffa per l'anno 2019.

L'importo dei ricavi comprende, altresì, il conguaglio di competenza 2019 determinato con la metodologia tariffaria (MTI-2).

I costi operativi esterni, di importo pari ad Euro 53.238.502, mostrano un incremento netto rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.113.414 e riguardano, tra gli altri:

- **le spese per energia elettrica**, evidenziano un modesto incremento (Euro 20.347.998 nell'esercizio 2019 contro Euro 19.887.299 nell'esercizio 2018) pari ad Euro 460.699.
- **i costi per manutenzione e gestione degli impianti e delle reti**, pari ad Euro 17.044.746, presentano un incremento di Euro 801.929 rispetto all'esercizio 2018 (Euro 16.242.817);
- **i costi per i servizi di potabilizzazione e vettoriamento acqua**, pari ad Euro 4.336.772, presentano un incremento di Euro 292.569 rispetto a quelli dell'esercizio;
- **i costi per godimento beni di terzi**, pari ad Euro 2.501.701, sono sostanzialmente, in linea con quelli dell'esercizio precedente. Si rappresenta, comunque, che i maggiori costi operativi riflettono i maggiori oneri sostenuti a seguito del trasferimento delle reti ed impianti relativi.

Il Valore aggiunto, pari ad Euro 32.273.117, presenta un modesto incremento di Euro 635.338 rispetto al precedente esercizio (Euro 31.637.779).

Di seguito si riportano le informazioni relative alla produttività del lavoro ed il relativo confronto con l'esercizio precedente determinati rapportando il numero medio dei dipendenti:

<i>Indici di produttività</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Numero medio dipendenti occupati</i>	378	389	(11)
<i>Valore della produzione per addetto</i>	226.221	212.758	13.463
<i>Valore aggiunto per addetto</i>	85.379	81.331	4.048

I costi del personale fanno registrare un modesto decremento di Euro 170.694 (Euro 20.918.741 nell'esercizio 2019 contro Euro 21.089.435 nel 2018) assorbendo il 24,46% del valore della produzione (25,48% nel 2018): il costo medio per addetto, pari ad Euro 55.341, risulta leggermente superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 54.214).

Il margine operativo lordo, pari ad Euro 11.354.376, mostra un leggero incremento pari ad Euro 806.032 rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 13,28% rispetto al Valore della produzione operativa (12,75% per il precedente esercizio).

Gli ammortamenti, pari ad Euro 4.633.604, presentano un incremento di Euro 155.687 rispetto all'esercizio 2018 (Euro 4.477.917) per la costante attività di investimento sulle reti e sugli impianti condotti in regime di concessione.

Altra voce di costo, che influisce sulla quantificazione del risultato operativo, è rappresentata dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per un importo di Euro 3.454.340, con un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 3.231.363).

Il risultato operativo, pari ad Euro 2.977.104, mostra un incremento di Euro 594.503 rispetto all'esercizio precedente con una incidenza percentuale del 3,48% contro il 2,88% del precedente esercizio, per effetto di quanto esposto nei precedenti paragrafi.

La gestione finanziaria, con un saldo netto negativo pari ad Euro 2.702.696 (Euro 3.446.369 nel 2018) presenta un netto miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 743.673. La variazione è determinata, essenzialmente, dai minori interessi corrisposti per le operazioni di factoring relativi alle anticipazioni e successive cessione pro-soluto del contributo alla gestione di cui alla L.R. 5/2015. Il saldo della gestione finanziaria denota, comunque, una situazione di tensione finanziaria a causa dei ritardi nell'incasso dei crediti maturati per i servizi svolti e dei crediti per i contributi regionali finalizzati al contenimento del costo della tariffa che, a loro volta, determinano esposizioni nei confronti di istituti finanziari per anticipazioni finanziarie e ritardi nei pagamenti a fornitori con richiesta di relativi interessi moratori.

Il risultato ante imposte, positivo per Euro 274.408 (negativo per Euro 1.063.768 nel 2018), sconta imposte di competenza, correnti e differite, per Euro 691.944; pertanto, la perdita d'esercizio ammonta ad Euro 417.536.

I principali indici della situazione reddituale e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riportati nella seguente tabella:

<i>Indici di redditività</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Variazioni</i>
ROE NETTO	(2,58%)	(8,50%)	5,92%
ROE LORDO	1,70%	(6,53%)	8,23%
ROA	1,87%	1,70%	0,17%
ROI	5,72%	4,59%	1,13%
ROS	4,76%	4,08%	0,68%

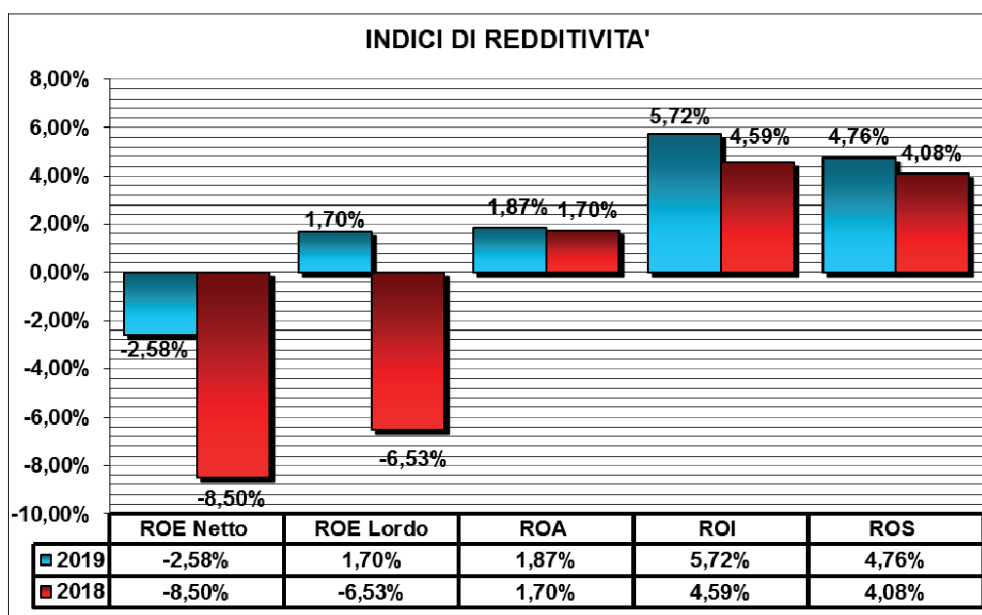
ROE: risultato netto/mezzi propri. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio

ROA: Ebit/capitale investito totale. Esprime il rendimento lordo corrente di tutti gli investimenti (operativi, atipici, finanziari) effettuati dalla Società.

ROI: risultato operativo/ (capitale investito operativo – passività operative). Esprime la redditività caratteristica del capitale investito operativo

ROS: risultato operativo/ricavi di vendita. Esprime in termini percentuali il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica

Gli indici evidenziano quanto già espresso a commento del Conto Economico. Gli indici reddituali negativi, anche se in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, risentono della perdita dell'esercizio. Il valore dell'indice ROS, che esprime il margine operativo (escludendo la gestione finanziaria) realizzato sui ricavi della gestione caratteristica, evidenzia un risultato operativo positivo, conferma la redditività della gestione ordinaria. Di seguito si riporta, inoltre, un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:

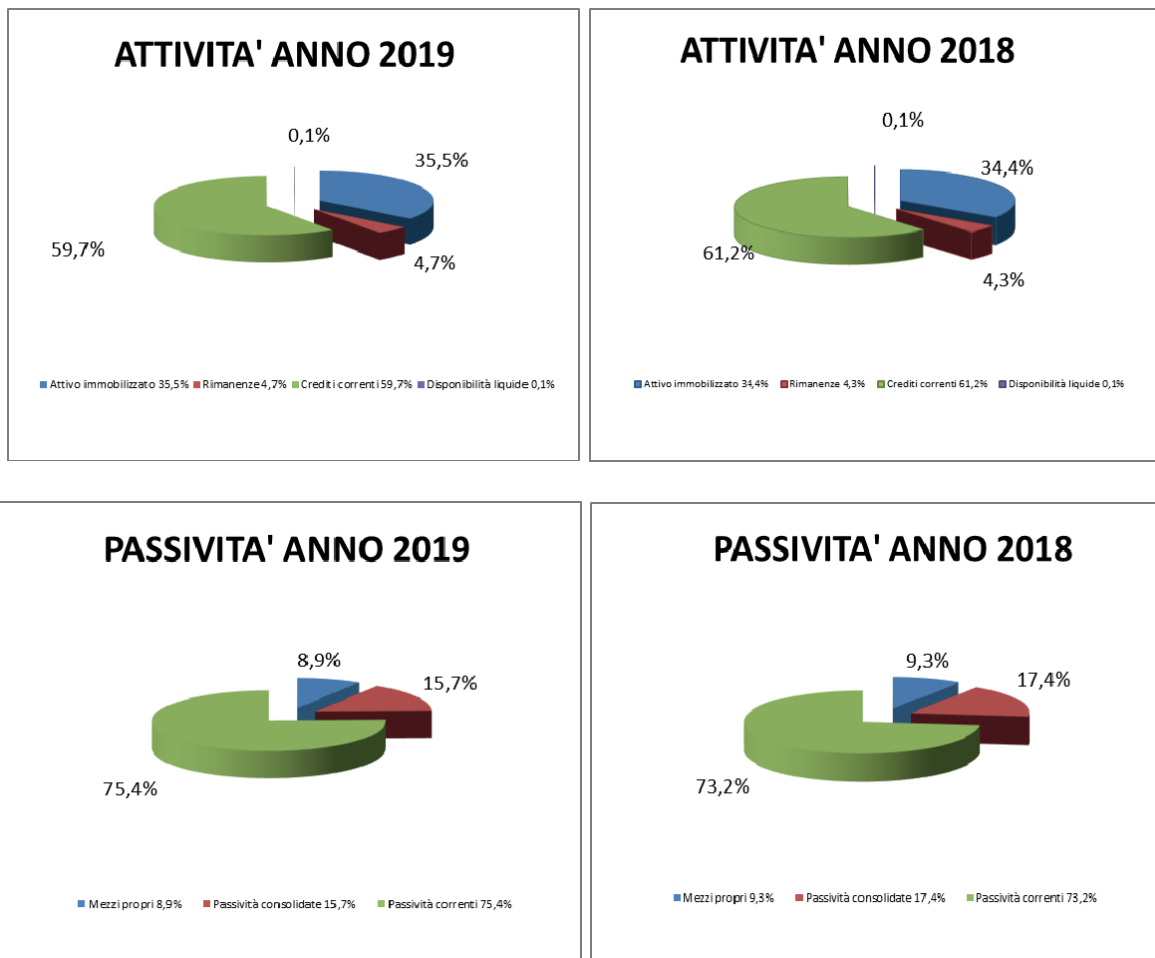


PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente, tenendo conto per il precedente esercizio delle riclassifiche esposte in nota integrativa, è il seguente (in Euro):

CAPITALE INVESTITO	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Differenza	%
Immobilizzazioni immateriali	38.011.730	20,93%	36.274.534	20,76%	1.737.196	0,17%
Immobilizzazioni materiali	3.333.844	1,84%	3.511.672	2,01%	- 177.828	-0,17%
Immobilizzazioni finanziarie	31.467	0,02%	31.467	0,02%	-	0,00%
Crediti con scadenza oltre l'esercizio	23.084.983	12,71%	20.296.841	11,61%	2.788.142	1,10%
Attivo immobilizzato	64.462.024	35,49%	60.114.514	34,40%	4.347.510	1,10%
Rimanenze	8.557.554	4,71%	7.517.460	4,30%	1.040.094	0,41%
Crediti correnti	108.493.276	59,74%	106.997.564	61,22%	1.495.712	-1,48%
Disponibilità liquide	101.540	0,06%	145.228	0,08%	(43.688)	-0,03%
Attivo corrente	117.152.370	67,03%	114.660.252	65,60%	2.492.118	1,43%
Totale CAPITALE INVESTITO	181.614.394	100%	174.774.766	100%	6.839.628	0,00%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Differenza	%
Capitale sociale	21.573.764	11,88%	21.573.764	12,34%	-	-0,46%
Riserve	(4.974.728)	-2,74%	(3.909.618)	-2,24%	- 1.065.110	-0,50%
<i>di cui Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari</i>	<i>(765.557)</i>		<i>(1.083.527)</i>		<i>317.970</i>	<i>0,00%</i>
IX) Risultato d'esercizio	(417.536)	-0,23%	(1.383.081)	-0,79%	965.545	0,56%
Mezzi propri	16.181.500	8,91%	16.281.065	9,32%	(99.565)	-0,41%
Passività consolidate	28.561.734	15,73%	30.476.740	17,44%	(1.915.006)	-1,71%
Debiti correnti	136.871.160	75,36%	128.016.961	73,25%	8.854.199	2,12%
Passività correnti	136.871.160	75,36%	128.016.961	73,25%	8.854.199	2,12%
Totale mezzi di terzi	165.432.894	91,09%	158.493.701	90,68%	6.939.193	0,41%
Totale CAPITALE DI FINANZIAMENTO	181.614.394	100%	174.774.766	100%	6.839.628	0,00%

L'esposizione grafica della situazione patrimoniale nel biennio può essere così rappresentata:



Nel dettaglio possiamo osservare:

ATTIVO

Il capitale investito ammonta ad Euro 181.614.394 e presenta, rispetto all'esercizio precedente (anno 2018 Euro 174.774.766) una variazione in aumento di Euro 6.839.628 dovuto, all'incremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'attivo immobilizzato per Euro 4.347.510 e dell'attivo corrente per Euro 2.492.118. Si rappresenta, in questa sede, la criticità relativa all'elevato ammontare dei crediti dell'attivo circolante, stante la persistente morosità dovuta, prevalentemente, sia ad alcune note posizioni creditorie di ammontare rilevante verso Enti pubblici e para-pubblici, sia al ritardo cronico negli incassi delle altre tipologie di utenze. La mancanza di liquidità, diretta conseguenza della criticità appena rappresentata, rende indispensabile il ricorso all'indebitamento a breve su cui gravano rilevanti oneri finanziari oltre che comportare un ritardo nei tempi di pagamento ai fornitori.

PASSIVO

Lo Stato patrimoniale passivo, sotto il profilo della provenienza delle fonti di finanziamento, evidenzia un decremento dei mezzi propri, esposti al netto della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, rispetto all'esercizio precedente pari al risultato negativo dell'esercizio di Euro 417.536. I mezzi di terzi presentano un incremento di Euro 6.939.193 rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2018 dovuto, prevalentemente, all'incremento dei debiti correnti rispetto all'esercizio precedente e più specificamente, alla variazione dei fondi rischi (+ Euro 1.052.465) debiti tributari di competenza (+ Euro 3.384.067). Relativamente al capitale di terzi, si evidenzia che l'indebitamento a breve al 31.12.2019 verso banche ed altri finanziatori ammonta ad Euro 21.726.336 con un decremento di Euro 949.364 rispetto all'esercizio 2018 (Euro 22.675.700). Le passività consolidate presentano un decremento di Euro (1.915.006), a seguito dei pagamenti effettuati nell'anno. Atteso l'elevato saldo debitorio, la Società è esposta al rischio di richiesta di interessi moratori, gestito nell'ambito degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Permangono le criticità nell'ambito della composizione del patrimonio aziendale ascrivibili al concorso delle cause di cui già innanzi si è accennato e cioè il persistere di una morosità dell'utenza, privata e pubblica, oramai cronica, e la sottocapitalizzazione iniziale.

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>Passivo</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
Capitale investito operativo (CIO)	181.582.927	174.743.299	Mezzi propri	16.181.499	16.281.065
Impieghi extra operativi	31.467	31.467	Passività di finanziamento	35.888.401	35.701.638
			Passività operative	129.544.493	122.792.064
Capitale investito	181.614.394	174.774.766	Capitale di finanziamento	181.614.394	174.774.766

Sulla base dei suesposti prospetti di riclassificazione dello stato patrimoniale è possibile determinare i seguenti indici patrimoniali:

<i>Indici di finanziamento delle immobilizzazioni</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Margine primario di struttura</i>	(48.280.524)	(43.833.449)	(4.447.075)
<i>Quoziente primario di struttura</i>	25,10%	27,08%	(1,98%)
<i>Margine secondario di struttura</i>	(19.718.790)	(13.356.709)	(6.362.081)
<i>Quoziente secondario di struttura</i>	69,41%	77,78%	(8,37%)

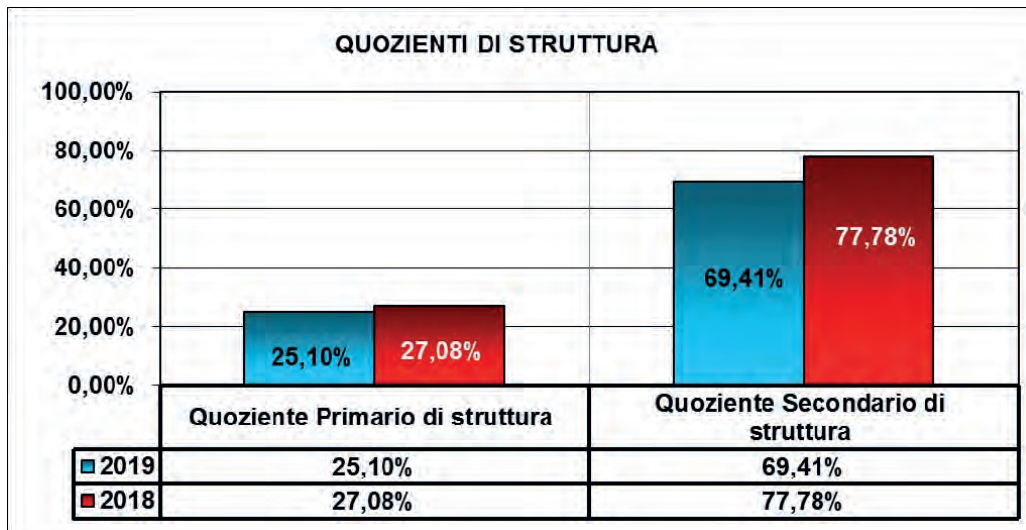
Margine primario di struttura: mezzi propri – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Quoziente primario di struttura: mezzi propri/attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio

Margine secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) – attivo immobilizzato. Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzazioni con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Quoziente secondario di struttura: (mezzi propri + passivo consolidato) / attivo immobilizzato. Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e finanziamenti di terzi consolidati

Una possibile rappresentazione grafica dei suddetti indici è la seguente:



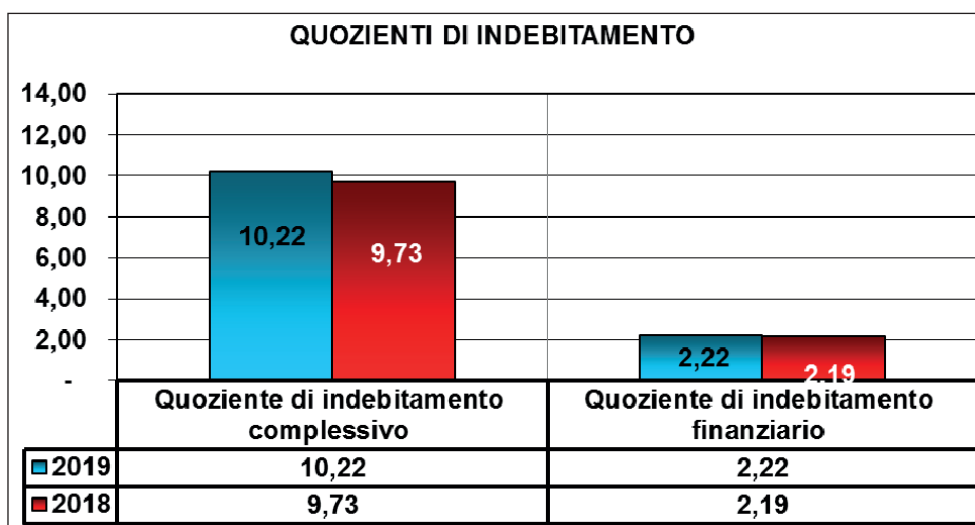
<i>Indici sulla struttura dei finanziamenti</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Quoziente di indebitamento complessivo</i>	10,22	9,73	0,50
<i>Quoziente di indebitamento finanziario</i>	2,22	2,19	0,03

Quoziente di indebitamento complessivo: $\text{passivo consolidato} + \text{passivo circolante} / \text{mezzi propri}$. Permette di valutare il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato ed i mezzi propri immessi in azienda

Quoziente di indebitamento finanziario: $\text{passività di finanziamento} / \text{mezzi propri}$. Permette di valutare il rapporto tra i finanziamenti ottenuti da terzi ed i propri immessi in azienda

Il quoziente di indebitamento complessivo, nonostante la rilevante esposizione debitoria, risulta leggermente in miglioramento rispetto al precedente esercizio, per effetto della riduzione dei debiti. Stesso discorso anche per il quoziente di indebitamento finanziario che mostra un miglioramento a fronte dei rimborsi delle rate dei finanziamenti nei confronti degli istituti finanziari.

Di seguito si riporta un grafico rappresentativo della variazione registrata nei 2 esercizi:



Indici di solvibilità (o liquidità)	Anno 2019	Anno 2018	Variazioni
<i>Margine di disponibilità</i>	(19.718.790)	(13.356.709)	(6.362.081)
<i>Quoziente di disponibilità</i>	85,59%	89,57%	(3,97%)
<i>Margine di tesoreria</i>	(28.276.344)	(20.874.169)	(6.908.777)
<i>Quoziente di tesoreria</i>	79,34%	83,69%	(4,35%)

Margine di disponibilità: Attivo corrente – passività correnti. Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo

Quoziente di disponibilità: Attivo corrente / passività correnti.

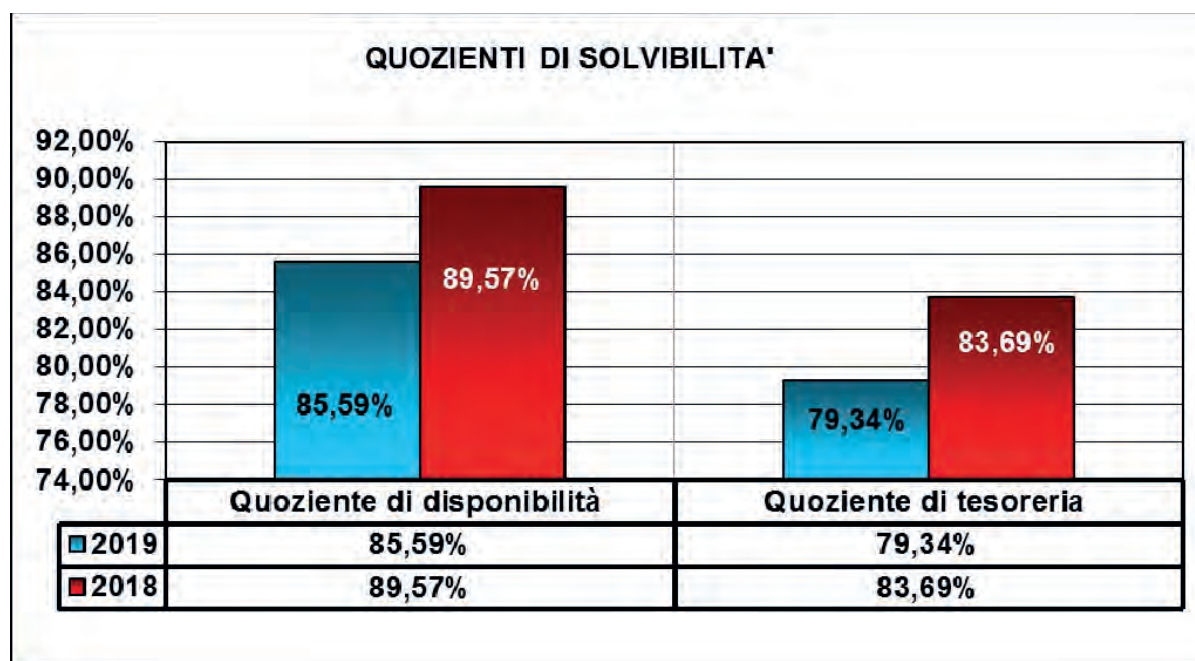
Margine di tesoreria: Crediti correnti + Disponibilità liquide – passività correnti.

Esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare le uscite attese nel breve termine con le liquidità esistente e le entrate attese per il breve periodo senza ricorrere al disinvestimento delle rimanenze

Quoziente di tesoreria: (Crediti correnti + Disponibilità liquide) / passività correnti.

Anche gli indici di solvibilità evidenziano la delicata situazione di tensione finanziaria che, per effetto principalmente della rateizzazione di crediti e debiti e degli accordi stipulati che hanno trasferito oltre i 12 mesi successivi le regolazioni finanziarie, mostrano un lieve miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si riporta un'esemplificazione grafica degli indici sopra riportati:



Gli indici e i quozienti esposti confermano quanto già anticipato a commento dello Stato patrimoniale.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019 è la seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi bancari	98.793	142.677	(43.884)
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	2.747	2.551	196
Disponibilità liquide ed azioni proprie	101.540	145.228	(43.688)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	14.503.437	16.243.830	(1.740.393)
Debiti verso altri finanziatori	7.222.899	6.431.870	791.029
Debiti finanziari a breve termine	21.726.336	22.675.700	(949.364)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(21.624.796)	(22.530.472)	905.676
Crediti finanziari	31.467	31.467	0
Debiti verso Banche oltre 12 mesi	(7.071.973)	(7.044.346)	27.627
Posizione finan. netta a medio e lungo termine	(7.040.506)	(7.012.879)	(27.627)
Posizione finanziaria netta	(28.665.302)	(29.543.351)	878.049

I debiti verso banche includono circa Euro 1.905 mila quali importi in contestazione connessi agli effetti di strumenti finanziari maturati al 31 dicembre 2019.

Il rendiconto finanziario mette in evidenza la variazione delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio e consente di apprezzare la provenienza di tali flussi monetari, ossia la misura in cui essi sono stati generati e/o assorbiti rispettivamente dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

L'accezione di "disponibilità liquide" è fornita dall'OIC 10 che include in tale aggregato i depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori in cassa.

Attività operativa: il flusso prodotto dall'attività operativa, proveniente dalle principali azioni gestionali generatrici di costi e di ricavi di esercizio, ammonta ad Euro 7.071.021 milioni di Euro (anno 2018 Euro 27.035.447). In particolare, i flussi finanziari connessi alle variazioni del capitale circolante netto ammontano ad Euro 1.280.435 con decremento di Euro 23.092.041 rispetto all'esercizio precedente (Euro 24.372.476).

Attività di investimento: gli investimenti realizzati nell'esercizio, al netto dei relativi disinvestimenti, hanno assorbito risorse finanziarie per Euro 6.192.972 con un incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 5.618.308).

Gli investimenti realizzati nell'esercizio hanno riguardato in misura prevalente le immobilizzazioni immateriali (5.724.173) e, in particolare, le migliorie su beni di terzi ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso dal Gestore nell'attività di efficientamento degli impianti e delle reti in uso in regime di concessione.

Attività di finanziamento: i flussi prodotti dall'attività di finanziamento, rivenienti esclusivamente da operazioni di movimentazione del capitale di terzi mediante restituzioni/accensioni di mutui e altri finanziamenti a breve e lungo termine, hanno assorbito disponibilità liquide per 921.737 Euro contro 21.421.132 Euro dell'esercizio precedente.

Flusso netto del periodo: il saldo finale dei flussi delle varie aree di gestione ha generato un decremento delle disponibilità liquide pari ad Euro 43.688 contro Euro 3.993 dell'esercizio 2018.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti, a carico della tariffa, nelle seguenti aree e per i seguenti importi:

Immobilizzazioni immateriali	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2018</i>
Diritti di brevetto industriale	74.922	76.698
Immobilizzazioni in corso e acconti	392.859	312.167
Altre Immobilizzazioni (migliorie su beni di terzi)	5.256.392	4.591.420
Totale	5.724.173	4.980.285
Immobilizzazioni materiali	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2018</i>
Terreni e fabbricati	-	-
Impianti generici	-	-
Impianti specifici	46.970	-
Attrezzature industriali e commerciali	322.312	331.243
Altri beni	99.517	306.780
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale	468.799	638.023
Immobilizzazioni finanziarie	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2018</i>
Depositi cauzionali	-	-
Totale	-	-

Gli investimenti complessivamente realizzati nell'esercizio, ammontano ad Euro 6.192.972 e per il relativo dettaglio si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa.

Allo stesso documento si rinvia per quanto concerne gli investimenti realizzati in opere finanziate con fondi pubblici.

ATTIVITÀ PER AREA DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Direzione Commerciale

La gestione del Recupero Crediti in Acquedotto Lucano ha visto, per il 2019, tanto un'intensificazione delle attività di riscossione, quanto un'accelerazione delle azioni e dei processi volti a fronteggiare il fenomeno della morosità: tale risultato è stato raggiunto attraverso il potenziamento delle azioni ordinarie e con l'attivazione di una specifica *task force* dedicata ad un *target* di utenti morosi sempre più dettagliato.

Nel corso dell'anno 2019 le campagne di recupero implementate sono state effettuate anche nuove modalità rilevatisi assai efficaci quali la consegna di telegrammi "*brevi manu*" da parte degli addetti al S.I.I. nonché l'invio di SMS di sollecito alla regolarizzazione della propria posizione per tutte le utenze raggiungibili telefonicamente. Tali strumenti hanno permesso di conseguire un triplice risultato:

- la certezza di informare l'utente in merito al debito da saldare anche e soprattutto attraverso l'emissione di fatture di conguaglio;
- la possibilità di aggiornare l'anagrafica e quindi di modificare e correggere la titolarità e la tipologia contrattuale ove non più corrispondenti all'effettivo fruitore della fornitura;
- effettuare una rilevazione precisa dei consumi in modo da dare certezza al credito, dal momento che, unitamente alla consegna del telegramma, l'addetto al S.I.I. ha potuto procedere con la lettura dei misuratori.

I risultati, pur con tutte le difficoltà del caso, sono stati molto soddisfacenti, anche perché, la maggior parte degli utenti interessati ha sottoscritto un piano di rientro riconoscendo il proprio debito. È il caso di evidenziare l'elevato numero di rateizzazioni sottoscritte (circa 8.000) con una percentuale di pagamento (entro i termini previsti) nell'anno 2019 del 92%.

Intensa è stata l'attività relativa alla fatturazione dei consumi: a partire dal 1 gennaio 2019 è stata avviata la fatturazione elettronica come previsto dall'Agenzia delle Entrate. Nel 2019 sono stati incassati oltre 64 milioni di euro con un incremento di circa 5,2 milioni di Euro rispetto allo scorso anno: la rimodulazione della fatturazione ha favorito, inoltre, una più equa distribuzione degli stessi.

Lo Sportello fisico Front Office, nonostante l'evidente ridimensionamento a favore dei servizi telefonici di informazione/assistenza e dei servizi offerti tramite web, rappresenta ancora il più tradizionale canale di comunicazione tra il gestore e l'utente, per la stipula/risoluzione del contratto, la richiesta di informazioni, la rettifica di fatturazione, la presentazione di un reclamo.

La Direzione Commerciale di Acquedotto Lucano ha iniziato un percorso di razionalizzazione, volto a ottimizzare il servizio reso dai *point of contact* nei confronti dell'utenza, cercando di valutare le esigenze della stessa, gli standard di servizio da garantire e la necessità che il contatto diretto, oneroso per l'utenza e per lo stesso gestore, sia in buona parte sostituito da forme di contatto "non frontale": call center telefonico e sito internet, che garantiscano sia le informazioni che la gestione online delle pratiche.

Nel corso del 2019 il *call center*, ha gestito oltre 126 mila telefonate di cui, 43 mila relative a segnalazione guasti mentre 83 mila hanno riguardato il servizio commerciale.

Con la fatturazione di fine anno si è proceduto all'addebito del deposito cauzionale con le modalità previste dalla normativa vigente. In particolare, tale attività ha interessato essenzialmente, tutte le utenze trasferite dai Comuni precedenti gestori alle quali non era stato applicato.

Direzione Amministrazione e Finanza

Nel corso del 2019 la Direzione Amministrazione e Finanza, oltre ad assicurare la corretta tenuta della contabilità economica-patrimoniale e finanziaria della Società, ha assolto tutti gli adempimenti di natura amministrativa e fiscale del periodo.

A fine settembre, si è preso atto della Situazione Patrimoniale ed economica e del Rendiconto finanziario al 30 giugno 2019 redatta nel rispetto del principio OIC n. 30.

A seguito dell'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica esteso a tutti i soggetti IVA, si è reso necessario adeguare l'operatività gestionale, per il tramite della piattaforma Alfresco, presso INFOCERT. Intensa è stata l'azione profusa per individuare nuovi canali di provvista finanziaria e, particolarmente rilevante è stata l'operazione finanziaria perfezionata ad inizio dicembre con SACE FCT S.p.A. per un importo di 21,4 milioni, con la cessione del credito futuro verso la Regione Basilicata riferito al contributo alla gestione dell'anno 2020 di cui all'art. 37 del Collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2015 recante "Misure compensative per il contenimento del costo dell'Acqua".

Nel corso del 2019, sono state eseguite le attività di predisposizione e caricamento sulla piattaforma ARERA del bilancio di contabilità regolatoria (CAS 2017) certificato dalla Società di revisione. Intensa è stata l'analisi funzionale all'integrazione, nel sistema Microsoft Dynamics Nav, di un ambiente per la gestione dei CAS 2018 ai sensi di quanto previsto dal TUIC all'articolo 12 comma 12.1 [...] atteso che l'ARERA ha previsto che, a partire dall'annualità 2018, i CAS devono essere predisposti non più in forma semplificata ed "ex post".

In particolare, è previsto che, ai fini della separazione contabile per attività, occorre adottare un sistema di tenuta della contabilità, basati su dati analitici, verificabili e documentabili, atti a rilevare le poste economiche e patrimoniali in maniera distinta per le singole attività, come se queste fossero svolte da imprese separate, allo scopo di evitare discriminazioni, trasferimenti incrociati di risorse e distorsioni della concorrenza.

Perfezionato l'ambiente contabile in NAV, sono state effettuate tutte le attività operative (analisi, predisposizione dei report, scritture contabili in ambiente dedicato) relative alla preparazione dei CAS2018, che presumibilmente, si concluderà con il caricamento ed invio all'Autorità entro il mese di giugno del 2020.

La struttura, inoltre, sulla base delle informazioni acquisite dalle altre funzioni aziendali, ha predisposto un Business Plan triennale.

Nel corso del 2019 sono state pose in essere le attività (ordinarie e/o straordinarie) volte alla corretta gestione delle strutture immobiliari (sedi di uffici) e dei relativi impianti tecnologici (elettrico, telefonico, rete dati, idrico, fognario, riscaldamento raffrescamento ecc.) e sono stati predisposti ed approvati i Capitolati di gara per la locazione degli uffici di Potenza e Matera le cui procedure son tutt'ora in corso.

Direzione Appalti

Nel corso dell'anno, la Direzione Appalti ha improntato la propria attività al miglioramento ed efficientamento delle proprie attribuzioni, perseguendo l'auspicato obiettivo della certificazione di Qualità ISO 9001 CSQ rilasciata in data 24.06.2019 dalla IMQ, Azienda leader nel campo delle Certificazioni.

Il rilascio della Certificazione ha richiesto la redazione ed approvazione di una serie di procedure e regolamenti e, *in primis*, della approvazione del "Regolamento Acquisti per Lavori, Servizi e Forniture sotto soglia comunitaria", approvato con Determinazione n. 95 del 24.07.2019 da parte dell'Amministratore Unico della Società.

Il Regolamento disciplina nel pieno rispetto del quadro normativo vigente le attività di affidamento di competenza di Acquedotto Lucano S.p.A. per lavori fino ad 1 milione di euro e per servizi e forniture fino alla soglia comunitaria nei settori speciali, considerato che in ossequio alla Legge regionale n. 26/2014 e conseguente convenzione sottoscritta con la SUA-RB il 19 maggio 2017, sono di competenza di quest'ultima le procedure di affidamento relative ad importi superiori alle predette soglie.

I Regolamenti e le procedure adottate consentono con assoluta trasparenza e nel rispetto dei principi di origine comunitaria (rotazione, parità di trattamento, concorrenza, ecc.) il corretto svolgimento delle attività affidate alla Direzione Appalti.

L'introduzione e l'uso ormai "normalizzato" della piattaforma PBM, per la gestione dei procedimenti, costituisce ulteriore strumento atto a garantire la regolarità e la omogeneità dei processi di affidamento.

L'impegno della Direzione nel corso del 2019 è stato particolarmente onerato per via dei procedimenti a finanziamento pubblico attuati da Acquedotto Lucano ed, in particolare, per l'affidamento dei servizi di ingegneria e delle altre attività propedeutiche al raggiungimento della progettazione delle opere finanziate.

Proprio per far fronte alle tempistiche di finanziamento, atteso il carico di lavoro e la riduzione di un'unità in forza alla Direzione, ci si è avvalsi del supporto della Centrale Unica di Committenza dell'Area Programma Basento, Bradano e Camastra.

A seguito di stipula di apposita Convenzione in data 12.06.2019, la predetta CUC ha provveduto ad espletare n. 7 procedure di gara per la individuazione degli operatori economici a cui affidare la progettazione esecutiva di altrettanti interventi finanziati dalla Regione Basilicata con fondi PO-FESR ed FSC 2014-2020.

Per quanto attiene la collaborazione con la SUA-RB, sono state trasferite nel corso dell'anno procedure per l'affidamento sia di servizi sia di lavori (a carico della tariffa del SII e di finanziamenti regionali) che hanno portato alla indizione delle procedure:

- Servizio di conduzione, manutenzione, raccolta, trasporto e conferimento rifiuti degli impianti di depurazione APQ;
- Servizio di autoespurgo, derattizzazione e videoispezione delle condotte fognarie dei Centri Operativi di Acquedotto Lucano SpA;
- Comune di Potenza - Completamento ed adeguamento della rete idrica della città e delle zone rurali;
- Servizio di controllo, pulizia delle griglie, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di sollevamento fognari ricadenti nei Centri Operativi Vulture Melfese, Potenza e Potentino, Valle dell'Agri, Metapontino, Pollino Lagonegrese;
- Comune di Tito - Lavori di potenziamento rete idrica a servizio delle aree produttive site in località Santa Loja;

Per quanto attiene più specificatamente al settore delle procedure di gara, si è reso necessario un costante aggiornamento delle procedure di aggiudicazione rispetto al quadro normativo nazionale e comunitario, integrando ed aggiornando il "massimario" degli orientamenti di dottrina e giurisprudenza, con gli atti adottati dalla Autorità Nazionale Anticorruzione.

Nel corso del 2019, sono state esperite complessivamente n. 66 procedure di gara per un ammontare complessivo pari a circa 26 milioni di Euro, con un'imponente mole di documenti e di interventi previsti in fasi di procedimento, controlli e verifiche, sino alla definizione, in forma di scrittura privata, dei rapporti contrattuali con le imprese appaltatrici dei lavori.

Direzione Operativa e Vigilanza Igienica

La Direzione Operativa ha garantito, nel corso dell'esercizio, la gestione degli schemi idrici assicurando il flusso delle risorse idriche ed individuando gli interventi di interconnessione, potenziamento e di riduzione dei costi gestionali. In particolare, sono stati definiti, approvati e trasmessi alla SUARB i progetti per le nuove gare quinquennali di Accordo Quadro Servizio di Manutenzione di Pronto Intervento, realizzazione degli allacciamenti idrici, migliorie programmate e urgenti e lavori conto ente sulle reti di adduzione principali, di competenza per i grandi schemi di adduzione e dei Centri Operativi. Intensa è stata altresì, l'attività di verifica delle nuove opere afferenti il S.I.I. e di quelle esistenti da acquisire in gestione a seguito delle nuove opere di urbanizzazione. Sono state effettuate, altresì, le attività ordinarie legate alla messa in esercizio di nuove reti realizzate da A.L. con finanziamenti pubblici (P.O.R., A.P.Q., P.O. F.E.S.R., Bando 125, etc.) e da tariffa, a seguito dei nulla-osta rilasciati dall'Area Controllo Igienico-Sanitario.

Intensa è stata l'attività di ricerca perdite:

- 3.086 interventi di ricerca perdite;
- circa 556.000 mt. lineari di condotte idriche indagate;
- 73 verifiche metrologiche, su richiesta delle utenze.

I risultati ottenuti, anche grazie alle innovazioni di gestione introdotte, possono considerarsi coerenti con gli obiettivi aziendali al fine di garantire un miglioramento sia dei tempi che della qualità del servizio con riduzioni dei costi di percorrenza ed ore lavorative in regime ordinario e straordinario; infatti i tempi di attesa per le attività del Servizio di ricerca perdite si sono così sensibilmente ridotti. E' stata continuamente monitorata, altresì, la telelettura delle grandi utenze acquisite con la specifica piattaforma web.

Sono stati curati gli affidamenti del servizio di conduzione degli impianti di depurazione ricadente nei n. 19 ambiti a seguito di una procedura di gara ristretta, per 6 mesi, periodo transitorio necessario alla Stazione Unica Appaltante per completare le procedure della gara per l'affidamento del servizio di conduzione per un periodo di 5 anni.

Sono state completate, altresì, le procedure per l'acquisizione delle A.U.A. per gli impianti gestiti dal S.I.I.

E' stato acquisito in gestione l'impianto a servizio dell'abitato di San Chirico Nuovo a seguito dei lavori di adeguamento realizzati nell'ambito dei progetti finanziati dall'accordo di programma quadro sulle risorse idriche, All. B n. 59.

E' stata effettuata una manutenzione straordinaria sull'alimentazione in MT, in particolare degli presso le cabine a servizio del Potabilizzatore e dei filtri GAC presso l'impianto Camastra, al fine di garantire l'esercizio in condizione di sicurezza.

E' stato installato e collaudato un nuovo generatore di Biossido di Cloro di ultima generazione per efficientare il dosaggio del reattivo in acqua grezza presso il potabilizzatore di Camastra sito in Masseria Romaniello- Potenza.

Particolarmente intensa è stata l'attività della Vigilanza Igienica che, tra l'altro, è stata oggetto di riorganizzazione aziendale mediante l'istituzione di apposita Direzione nell'ottobre 2019, sia ai fini di garantire maggiore efficienza organizzativa e gestionale, sia per assicurare un assetto più autonomo e funzionale. Più specificamente, il controllo sull'acqua destinata al consumo umano è stato effettuato su:

- acque prelevate dall'ambiente (acque sotterranee e superficiali) per verificare la presenza di inquinanti di origine antropica o naturale;
- acque sottoposte a processi di potabilizzazione per monitorare ed ottimizzare l'efficacia dei trattamenti;
- acque erogate dagli impianti di produzione;
- Acque immesse nelle reti di distribuzione, consentendo tempestivi interventi correttivi in grado di impedire l'erogazione di acqua potabile non conforme alla legge.

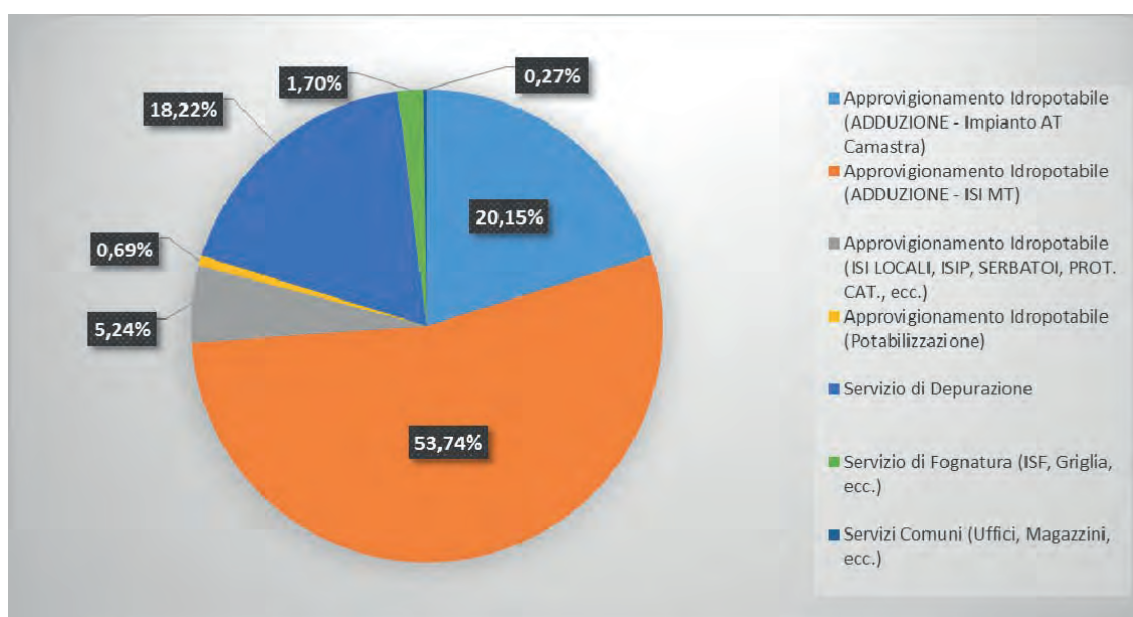
È proseguita l'attività di screening conoscitivo sulla qualità dell'acqua erogata riguardante la misurazione dell'attività alfa/beta totale, misura della concentrazione di trizio e misura della concentrazione di attività di Radon 222.

I criteri e la pianificazione di tale screening sono stati elaborati secondo le "Linee guida per la pianificazione delle campagne di misura della radioattività nelle acque potabili" dell'I.S.P.R.A. - Dipartimento nucleare, rischio tecnologico ed industriale.

E' stato effettuato il monitoraggio della qualità dei reflui degli impianti di depurazione e gli scarichi in pubblica fognatura al fine di preservare l'ambiente ed A.L. da possibili responsabilità amministrative e penali per danno ambientale.

Direzione Progettazione e Energia

La Direzione sta portando a termine i programmi già finanziati, curando, altresì, la fase di pianificazione strategica degli interventi strutturali che si realizzeranno nel corso dei prossimi anni. Contestualmente, per dare maggiore impulso all'avanzamento dei procedimenti, è stato avviato l'aggiornamento dell'elenco degli operatori economici, che supporteranno le attività di progettazione e di direzione dei lavori degli interventi finanziati e degli operatori economici a cui affidare gli interventi per importi dei lavori compresi tra 150 mila Euro ed 1 milione di Euro. In particolare la suddetta Direzione ha curato, nel corso del 2019, la gara per la fornitura energetica ed il monitoraggio dei consumi relativi. I consumi energetici dell'anno 2019 (oltre 136 milioni di kWh) risultano superiori a quelli dell'esercizio precedente (circa 132 milioni di kWh); l'aumento dei consumi è stato compensato da un leggero decremento dei costi generali di tariffa. Va, tuttavia, evidenziato che l'incremento dei consumi è addebitabile al subentro nella gestione delle reti e degli impianti dei Consorzi di Bonifica e Industriali. Di seguito si riporta la rappresentazione grafica dei consumi energetici del 2019:



Per quanto concerne il costo della tariffa energetica, si è registrata, come succitato, una modesta riduzione del valore medio annuale: per l'anno 2019, il costo medio è pari a 0,1478 €/kWh contro i 0,1510 €/kWh dell'anno 2018.

Per quanto concerne l'attuale approvvigionamento energetico, considerato che per l'ulteriore gara, denominata SEL EE8, indetta dalla Società Energetica Lucana per Acquedotto Lucano non era pervenuta alcuna offerta, si è provveduto ad effettuare, a seguito di un'attenta valutazione delle disposizioni normative e delle condizioni di mercato, una procedura ai sensi dell'art. 125 del Dlgs 50/2016 e smi, al fine di assicurare il servizio di fornitura per tutto il 2020.

Attualmente, a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il PUN (Prezzo Unico Nazionale) rilevato su base mensile, registra un andamento in diminuzione determinando la tariffa media a 0,1220 €/kWh, valore decisamente inferiore a quello dell'anno 2019.

Prosegue l'attuazione del Piano Energetico per la revisione gestionale e funzionale, l'efficientamento e la razionalizzazione energetica delle reti e degli impianti.

Attualmente sono stati attuati i seguenti step:

- analisi tecnica mirata alla valutazione dei rendimenti delle macchine attualmente funzionanti, dai dati di assorbimento e con valutazioni di campo, sulle 4 stazioni a consumi più elevati ISI Camastra, Pietrasasso, Aggia e Ginestrole;
- analisi di valutazione dei nuovi punti di lavoro al fine dell'efficientamento delle elettropompe;
- consultazione preliminare di mercato ai sensi del Dlgs 50/16 e smi finalizzata ad individuare le aziende che possono produrre tali elettropompe, macchine specialistiche ad alti rendimenti, che lavorano a portate e prevalenze elevate;
- redazione dei Capitolati Prestazionali per l'acquisto delle nuove elettropompe e trasmissione alla Regione Basilicata e all'Egrib per la copertura finanziaria.

I suddetti interventi sono stati finanziati con DGR 522/19 del 31/07/2019: nel mese di settembre 2019 sono stati inviati alla SUA-RB per l'espletamento delle procedure di approvvigionamento a cui ha fatto seguito una prima fase di confronto per la stesura dei relativi bandi. L'acquisto delle apparecchiature rappresenta il primo dei due stralci funzionali in cui sono stati suddivisi gli interventi di revamping; il risparmio energetico annuo atteso, ad ultimazione dell'intervento, è di oltre 2 milioni di Euro/anno.

Altrettanto rilevante è l'attività in corso relativa alla realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili da destinare all'autoproduzione. In particolare, sono in fase avanzata i lavori relativi ai primi 8 impianti fotovoltaici la cui entrata in funzione è prevista per fine 2020.

Per abbattere i costi dell'impianto di sollevamento della Camastra alimentato in alta tensione, l'impianto più energivoro in gestione, è stata ipotizzata la realizzazione di un impianto eolico da 4 MW con due torri ciascuna da 2 MW, per le quali sono stati già individuati i terreni idonei ad

ospitare gli aerogeneratori, redatto il piano particellare grafico e descrittivo, è stata fatta richiesta e conseguita la TICA da TERNA, ottenendo una buona soluzione di connessione sul POD esistente, prevedendo un percorso dell'elettrodotto di lunghezza pari a circa 6 km. Il progetto ha superato lo screening ambientale e nel mese di aprile è stata rilasciata l'autorizzazione da parte della Regione Basilicata: è stata altresì già presentata la richiesta di AU al competente Ufficio Energia. Per tale impianto è stato redatto il computo metrico sul progetto definitivo dal costo previsionale pari a 5,7 Milioni di Euro di cui 3,8 milioni di Euro per l'acquisto e posa in opera di due turbine da 2 MW ciascuna comprensive di tutta la parte elettrica di produzione e immissione.

La realizzazione dell'intero piano di investimenti, comporterà un risparmio annuo complessivo di circa 4 milioni di Euro (20% della bolletta energetica annua).

La Direzione sta seguendo la realizzazione di importanti investimenti già finanziati e più precisamente gli interventi rientranti nel programma "Patto per lo Sviluppo della Basilicata" finalizzati al superamento delle infrazioni comunitarie di cui alla Direttiva 91/271/CEE che riguardano 40 agglomerati. Complessivamente, il suddetto programma prevede 33 interventi per un importo complessivo di 61, 2 milioni di Euro.

Con DGR 247/2018 avente ad oggetto "Patto per lo Sviluppo della Basilicata – Intervento strategico 10 – Addendum" sono stati ammessi a finanziamento n. 36 interventi finanziati con fondi statali FSC relativi ad agglomerati non in procedura di infrazione ma prioritari per l'efficienza del Servizio Idrico. Successivamente, con DGR 375/2018 e DGR 50/2019, gli interventi ammessi a finanziamento sono stati ridotti a 24 rideterminando il relativo impegno finanziario a 16 milioni di Euro.

Con riferimento all' Accordo di Programma Quadro – "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche" ed il suo Addendum, si rappresenta che sono ancora in itinere 28 interventi di cui, 12 in fase di progettazione, 2 in fase di affidamento, 12 appaltati e in corso di esecuzione e 2 in fase di collaudo: l'ammontare di tali interventi è pari a 94,2 milioni di Euro.

Il Piano Nazionale per il Sud - Delibera CIPE 60/2012, ha finanziato 11 interventi inerenti gli impianti di depurazione ricadenti in aree sensibili e le reti di collettamento per un totale di 32 milioni di Euro: attualmente sono stati già appaltati e in fase di esecuzione, lavori per circa 7 milioni di Euro, validate le progettazioni e avviate le fasi di verifica di interventi per ulteriori 11 milioni di Euro, interventi in fase di gara per 4 milioni di Euro, progettazioni per 8 milioni di Euro e circa 2 milioni di Euro di lavori completati.

Gli interventi finanziati con Del. CIPE 79/12 - IV Obiettivo di Servizio - sono in avanzata fase di attuazione: essi si riferiscono ad interventi su depuratori e in parte su schemi idrici, il cui importo finanziato è pari a 13 milioni di Euro: attualmente, 1 intervento risulta ultimato, 3 sono in esecuzione con avanzamento superiore al 80%, 1 in fase di appalto, 1 con progettazione esecutiva ultimata ed in fase di validazione, mentre per 3 interventi sono in corso le progettazioni. La

realizzazione degli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione e di razionalizzazione degli schemi idrici e delle reti interne, prevedono anche un efficientamento delle componenti elettromeccaniche: il risparmio energetico previsto è stimato in 1,5 milioni di Euro

Con D.M. N° 1179 DE 14/10/2004 - Ministero dell'infrastrutture e dei Trasporti, sono stati finanziati 2 interventi per il potenziamento e la razionalizzazione dello schema Frida per un ammontare di 26 milioni di Euro.

Sono in fase di definizione con EGRIB e Regione Basilicata le attività propedeutiche alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo di Programma per gli interventi sulle reti di distribuzioni idriche e sugli Schemi Idrici Intercomunali le cui coperture finanziarie troveranno sponda sia sul FSC 2014-2020 sia sul PO-FESR 2014-2020. Al momento con DGR 522/2019, risultano finanziati 5 interventi per complessivi 14 milioni di Euro le cui progettazioni esecutive sono state già ultimate. Con DGR 538/2019 è stato finanziato l'intervento relativo all'abitato di Muro Lucano per 2.7 milioni di Euro: anche per tale intervento risulta ultimata la progettazione esecutiva.

Con D.G.R. n. 139 del 20 febbraio 2018 sono stati, inoltre, finanziati ulteriori 8 interventi relativi al potenziamento del sistema di adduzione a servizio delle Aree Industriali di cui 5 interventi risultano in esecuzione, 2 in corso gara di appalto ed 1 con progettazione esecutiva ultimata.

Direzione Risorse Umane

L'attività posta in essere dalla Direzione Risorse Umane, nel corso dell'anno 2019, si è concentrata, in modo particolare, sulla formalizzazione delle procedure specifiche finalizzate a rendere il modello organizzativo sempre più efficiente.

In particolare, sono state rafforzate le azioni di monitoraggio e controllo dei principali fenomeni gestionali "critici" quali ferie, straordinari, orario di lavoro e assenteismo, anche attraverso la continua implementazione del software "work flow", nonché attraverso attività di "audit", volte ad assicurare una più puntuale ed efficace gestione dei processi aziendali. È proseguita l'attività di confronto con le OO. SS. sulle varie tematiche aziendali. Nel corso dell'anno 2019 è stato sottoscritto il verbale di accordo relativo alla programmazione triennale 2019-2021 del premio di risultato ex art. 9 del CCNL Gas-Acqua e il verbale relativo al premio di partecipazione anno 2019. Allo scopo di migliorare il servizio e la competitività aziendale l'erogazione della premialità variabile è stata collegata a risultati concreti di redditività, andamento dei ricavi e qualità del servizio erogato. Gli obiettivi e gli indici proposti consistono in valutazione delle performance annuali di produttività complessiva aziendale, sia in valutazione dell'efficienza interna ed efficacia del servizio.

In coerenza con le evoluzioni sociali e con quanto già avviato nell'anno precedente, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata, sono stati consolidati i rapporti con diversi istituti scolastici, per circa 900 studenti, anche con l'obiettivo di rafforzare l'immagine

e la conoscenza della Società e la capacità di attrazione dei giovani studenti, orientandone i percorsi formativi. E' stata nuovamente utilizzata la piattaforma digitale promossa da Utilitalia e Civicamente Srl per il progetto di alternanza scuola-lavoro, un modo innovativo che avvicina la scuola e Acquedotto Lucano su un terreno comune: la valorizzazione dei talenti.

Nell'ambito delle attività formative, la Direzione Risorse Umane ha tracciato in questi mesi una proposta formativa a diversi livelli, finalizzata ad orientare i dipendenti alle opportunità di sviluppo e crescita, valorizzando le competenze delle risorse umane interne (organizzazione formazione protocollo aziendale e formazione interna del PBM), ed attivando opportunità esterne mediante i fondi interprofessionali (Fondimpresa) al fine di ottemperare, in primis, agli obblighi formativi previsti dal D.lgs. 81/08 e s.m.i..

Altre attività

Acquedotto Lucano Spa, ai sensi dell'art. 37 par. 1, GDPR, la Società, ha nominato il responsabile della protezione dei dati - DPO (Data Protection Officer) inizialmente soggetto esterno e a fine 2019 con determina del Direttore Generale ha provveduto ad internalizzare tale figura.

Tenendo conto dell'oggetto, del contesto e delle finalità di trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche, al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio (art. 32, GDPR), sono state attuate una serie di adempimenti e precisamente:

- valutazione dei rapporti con responsabili e contitolari del trattamento;
- nomina di un Responsabile per la protezione dei dati (DPO);
- individuazione di persone autorizzate al trattamento
- verifica dell'adeguatezza delle strutture e dispositivi volti ad assicurare la riservatezza, integrità, disponibilità e resilienza dei sistemi e dei servizi che trattano dati personali

E' stato, altresì, adottato il Registro del Titolare, tenuto in formato elettronico e sono state, altresì, adottate misure appropriate per fornire all'interessato tutte le informazioni relative al trattamento dei dati personali in forma concisa, trasparente ed intellegibile, per iscritto o con altri mezzi, facilmente accessibili e comprensibili (art. 5, Cons. 39, GDPR).

Nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2019, oltre ad aver aggiornato il DVR, la Società ha proseguito gli interventi di adeguamento delle infrastrutture alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro; in particolare sono stati effettuati alcuni adeguamenti relativi agli impianti di illuminazione di emergenza, ai locali destinati a spogliatoi del personale operativo ed alle uscite di emergenza. Particolare attenzione è stata posta all'informazione, formazione e addestramento del personale dipendente sulle tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Nel corso del 2019 l'Area Comunicazione e Stampa ha divulgato le attività aziendali attraverso i propri canali istituzionali del sito web, dei social network e attraverso gli organi di informazione. In occasione della giornata mondiale dell'acqua, il cui tema nell'anno 2019 è stato "Water for all – Leaving no one behind" ovvero "Acqua per tutti – Senza lasciare nessuno indietro", l'Area ha collaborato all'organizzazione di alcuni incontri per promuovere, in particolare con le generazioni future degli studenti, l'uso consapevole dell'acqua e diffondere le attività svolte dal gestore per assicurare al meglio il servizio idrico integrato in Basilicata. Nel corso del 2019, l'Area ha collaborato all'organizzazione del convegno "Innovazione tecnologica nel settore idrico: un processo in continua evoluzione" promosso da Utilitalia (la federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche), tenuto a Matera a fine settembre.

Acquedotto Lucano, inoltre, è presente anche nel Secondo rapporto di sostenibilità 'Misurarsi per migliorarsi', predisposto da Utilitalia.

L'Area Giuridico-Normativa ha incentrato le attività, in particolare sul supporto giuridico-normativo alla Direzione Generale ed alle singole direzioni, alle principali questioni venute in evidenza, fornendo il necessario aggiornamento nelle materie di maggior interesse, con particolare attenzione alla tematica ambientale, connessa principalmente alla gestione dei depuratori e a quella autorizzativa. Infine, in ragione della nomina di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, la Responsabile ha provveduto alla predisposizione dell'aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2019-2021 e alla identificazione di specifici strumenti di prevenzione della corruzione e alle attività di monitoraggio e controllo di competenza; per quanto attiene nello specifico alla materia della Trasparenza, si è provveduto alla pubblicazione, nell'apposita sezione del sito aziendale, di tutte le informazioni e documenti previsti dalla normativa.

L'Area Affari Societari, nel corso dell'anno 2019, ha fornito il proprio supporto all'Organo amministrativo nella predisposizione delle determinazioni di competenza e sulle questioni aventi natura societaria, nonché nei rapporti istituzionali correnti con i soci. Inoltre, particolare attenzione è stata prestata alle attività previste dal D.Lgs. 231/01 ed al supporto all'Organismo di Vigilanza. L'Area, infine ha supportato l'Organo amministrativo nella programmazione di azioni societarie e nel raccordo con le altre funzioni aziendali.

RAPPORTI CON LA REGIONE BASILICATA E CON ENTI SOTTOPOSTI AL SUO CONTROLLO

La situazione dei crediti e debiti al 31 dicembre 2019 direttamente verso il Socio Regione Basilicata, è la seguente:

Crediti verso Regione Basilicata	
<i>Altrei crediti</i>	227.155
<i>Crediti per personale comandato</i>	36.342
Totale crediti al 31 dicembre 2019	263.497

Debiti verso Regione Basilicata	
<i>Debito per accordo transattivo sottoscritto con AQP SpA in data 12/03/2010</i>	8.865.697
<i>Debito per rimborso spese per il personale in comando presso AL SpA</i>	260.584
<i>Debiti per canoni connessi all'utilizzo di sorgenti*</i>	634.863
<i>Acconto per forniture idriche</i>	22.740
<i>Anticipazioni su Fondo Rotativo per la Progettazione</i>	294.076
Totale debiti al 31/12/2019	10.077.960

Si precisa, inoltre, che la Regione Basilicata, attraverso previsioni normative regionali, si è fatta carico, direttamente, di una quota parte (differenziale) dei crediti vantati da Acquedotto Lucano nei confronti dei Consorzi di Bonifica ed indirettamente, per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito, degli effetti determinati dalla sentenza 335/2008 della Corte Costituzionale; più precisamente:

- *Credito verso Consorzi di Bonifica (L.R. n.42/2009) Euro 4.496.810*
- *Credito per mancati ricavi depurazione (L.R. n.31/2008) Euro 1.529.218*

Le posizioni contabili suddette sono state oggetto di condivisione con gli uffici regionali e gli atti di liquidazione saranno operati coerentemente con le disponibilità regionali. Relativamente al credito verso Consorzi di Bonifica, la Giunta Regionale, con DGR n. 1040 del 30/12/2019, ha provveduto ad assegnare al Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano in liquidazione, la somma di Euro 1.300.000 ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 42/2009 e ad impegnare nel 2020 i relativi capitoli di spesa. Si fa presente che, relativamente a tale somma, vi è una procura irrevocabile all'incasso a favore di Acquedotto Lucano.

Con riferimento ai mancati ricavi per la depurazione, l'Ufficio Ciclo dell'Acqua, con Determina n. 23AC.2019/D.01293 del 9/12/2019 ha impegnato l'intero importo impegnando i capitoli di spesa per sul Bilancio Pluriennale 2019-2021, liquidando ad EGRIB, l'importo relativo all'annualità 2019 di Euro 200 mila, mentre, nel mese di maggio 2020, è stata altresì liquidata la quota impegnata per l'anno 2020 di 464.773 Euro.

Nel seguito vengono rappresentate, invece, i valori patrimoniali ed economici al 31.12.2019 verso imprese sottoposte al controllo della Regione Basilicata:

Parte correlata	Crediti	Debiti
<i>Agenzia di Promozione Territoriale</i>	218	
<i>Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in agricoltura</i>	2.537	
<i>Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata</i>	195.819	
<i>Azienda Ospedaliera San Carlo</i>	109.794	14.003
<i>Azienda Reg per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata</i>	620	-
<i>Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario</i>	10.718	
<i>Azienda Sanitaria Locale di Matera</i>	81.268	378
<i>Azienda Sanitaria Locale di Potenza</i>	40.982	-
<i>Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale</i>	4.801	-
<i>Centro di Riferimento Oncologico di Basilicata</i>	-3	
<i>Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri</i>	16.249.404	66.404
<i>Consorzio di Bonifica della Basilicata</i>	1.216.243	1.051.084
<i>Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto</i>	23.021	
<i>Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano</i>	9.186.437	292.603
<i>Consorzio Sviluppo Industriale della Provincia di Matera</i>	1.939.914	62.981
<i>Consorzio Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza</i>	3.030.112	1.200.002
<i>Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata</i>	9.346.609	16.830.583
<i>Fondazione Città della Pace</i>	-26	
<i>Fondazione Matera-Basilicata 2019</i>	1.615	
<i>Società Energetica Lucana Spa</i>	84.725	327.570
<i>Sviluppo Basilicata Spa</i>	2.859	-
<i>Totale complessivo</i>	41.527.667	19.845.608

Alcuni dei suddetti importi, con particolare riferimento ai crediti, espressi a valori nominali, sono stati oggetto di parziale rettifica di valore per tener conto dei rischi di inesigibilità.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Tenuto conto del ruolo sociale svolto da Acquedotto Lucano sul territorio, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Si rinvia alle precedenti sezioni per quanto riguarda le informazioni sugli adempimenti di settore e sulle iniziative poste in essere.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla qualità del credito

L'anno 2019 è stato caratterizzato da una intensa attività di recupero crediti che ha permesso di superare gli incassi degli ultimi anni: in particolare, nel 2019, sono stati incassati oltre 64 milioni di Euro con un incremento di oltre 5 milioni rispetto all'esercizio 2018 e alla media 2016/2018. Il trend di crescita degli incassi, confermato nei primi mesi del 2020, ha subito una riduzione a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Nel corso del mese di maggio 2020, gli incassi giornalieri, tuttavia, evidenziano un trend in linea con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente lasciando ben sperare per i mesi successivi.

Il rischio delle attività finanziarie della Società, in considerazione dell'elevato ammontare dei crediti commerciali scaduti, costituisce rischio rilevante. L'analisi puntuale dei crediti commerciali conferma che la problematica della morosità riguarda tutte le tipologie di utenti ed in particolare, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali e Comuni.

Con riferimento alle utenze domestiche, la morosità, pur se elevata, presenta un rischio frazionato in considerazione del numero degli utenti interessati.

Relativamente alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue, con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

Consorzi Industriali – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono state attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori. Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che è ancora pendente il giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. Relativamente alle somme scadute e non in contestazione, pari a circa 1,4 milioni di Euro, sono stati incassati, al 31/12/2019, 1,1 milioni di Euro: la differenza sarà incassata entro il primo

semestre del prossimo anno. Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza, essendo cessata la fornitura già a fine 2017, si procederà come, peraltro, già fatto nei precedenti esercizi, alla compensazione delle partite debitorie e creditorie atteso che il Consorzio continua a fornire acqua ed a condurre alcuni impianti di depurazione non ancora trasferiti: per la somma residua, si concorderà un piano di rientro sostenibile reciprocamente.

Consorzi di Bonifica - si rappresenta che, ai sensi dell'art. 42 della la L.R. n. 1 dell'11 gennaio 2017, "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del Territorio", a partire dal 1 gennaio 2019, sono stati trasferiti tutti gli acquedotti relativi all'uso potabile, mentre il personale sarà trasferito a partire dal 1 luglio 2020. Con riferimento agli importi dovuti dal Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri, attualmente in liquidazione, a fine aprile 2018, è stato sottoscritto un accordo con la definizione della posizione creditoria che prevedeva, tra l'altro, l'intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni da impegnare nel Bilancio pluriennale 2020-2022, compatibilmente con la disponibilità finanziarie. Tale accordo prevedeva altresì, che nel caso in cui la Regione non dava seguito allo stanziamento in bilancio di tali somme, le parti, fermo restando il riconoscimento del debito da parte del Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, avrebbero attivato un arbitrato irrituale, ai sensi dell'art. 808 ter c.p.c. per esprimersi rispetto alle reciproche pretese. Atteso che la Regione, non ha stanziato nel Bilancio Pluriennale 2020.2022 l'importo di cui al citato accordo, la Società ha dato mandato ai legali di valutare le azioni più opportune per il recupero delle somme dovute.

Si fa presente, comunque, quanto previsto dalla L.R. 1/2017: la citata legge prevede, infatti, che la Regione può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Infine, si rappresenta, che la "questione morosità" rappresenta una criticità di tutti i gestori del S.I.I. tanto da indurre l'AEEGSI a prevedere sia nel MTI -2 (Metodo Tariffario Idrico 2016-2019) che nel MTI -3 (Metodo Tariffario Idrico 2020-2023) una componente a copertura del costo di morosità, per gestori siti nelle regioni del Sud e Isole, pari al 7,1% del fatturato dell'anno a-2 (Art. 28, comma 2).

Pertanto, a copertura delle posizioni creditorie ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo un puntuale fondo svalutazione crediti mediante accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità tenendo conto, comunque, del risultato confortante della più incisiva campagna di recupero crediti avviata nei confronti delle utenze private che ha permesso di incrementare, in modo rilevante gli incassi del 2019 (64,3 milioni di Euro) rispetto all'esercizio precedente (59,1 milioni di Euro).

Tuttavia, atteso che le criticità connesse al mancato incasso di rilevanti crediti scaduti, sia verso Enti pubblici, para-pubblici e privati, penalizza in maniera assai significativa la gestione economica e finanziaria della Società, già in occasione dell'Assemblea dei Soci del 14 gennaio 2020, sono state rappresentate, in modo puntuale, le criticità riscontrate dall'attuale *governance* nella gestione del servizio idrico integrato, al fine di segnalare e condividere le azioni ritenute utili e strategiche per il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario come meglio rappresentato di seguito. Si segnala, infine, che a seguito di una verifica puntuale dell'ammontate dei depositi cauzionali, è stato rideterminato l'importo dello stesso nel rispetto delle modalità definite dall'ARERA. Pertanto, con la bolletta emessa il 31/12/2019, si è provveduto ad addebitare agli utenti il 50% del deposito cauzionale dovuto mentre l'altra metà, divisa in due tranches, sarà addebitata con le successive emissioni: a fine esercizio 2019, l'importo dei depositi cauzionali addebitati agli utenti, ammonta complessivamente ad Euro 9.9 milioni di Euro con un incremento, rispetto al 31/12/2018, di 3,9 milioni di Euro. Il deposito cauzionale addebitato costituisce, pertanto, un "*fondo di garanzia*" a beneficio del rischio di credito.

Infatti, non appena completato l'addebito in bolletta dell'intero importo dovuto, si procederà, per le sole utenze morose, ad incamerare l'importo del deposito cauzionale a parziale soddisfo dei crediti scaduti. Il perdurare delle criticità descritte ed il mancato pagamento dei crediti scaduti sia verso Enti pubblici e para-pubblici, sia privati, può aggravare ulteriormente la tensione finanziaria e comportare incertezza anche con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

Rischio di liquidità

Dall'analisi svolta in sede di commento del rendiconto finanziario, si evidenzia un decremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente pari a 878.049 Euro.

Gli incassi dell'anno, insieme alla disponibilità finanziaria acquisita, peraltro a condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal sistema bancario, ha permesso di effettuare pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di circa 61 milioni di Euro. (59 milioni di Euro nel 2018)

Anche nel corso del 2019, con i maggiori fornitori, sono stati definiti dei piani di rientro per un ammontare complessivo di oltre 22 milioni di Euro, scongiurando azioni legali tese al recupero dell'intero scaduto e delle relative spese ed interessi moratori. Quanto alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi, si rappresenta che l'anticipazione del contributo alla gestione da parte della Regione Basilicata, essendo autoliquidante, potrà essere rinnovata annualmente, nelle more del perfezionamento delle azioni di recupero crediti relative a posizioni rilevanti in cui la comune controllante Regione Basilicata è, di fatto, garante (Consorzi di Bonifica ed Industriali).

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa.

Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, anche in termini di rispetto della qualità del servizio.

Tuttavia, la Società monitora, costantemente, tali rischi attraverso l'Ufficio Legale anche con il supporto dell'Associazione di categoria.

Si evidenzia, inoltre, l'incertezza connessa all'evoluzione normativa per l'intero settore, per effetto della riforma attualmente in discussione presso le sedi parlamentari, precedentemente richiamata.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela. Infine, con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso, la Società ha stipulato in precedente esercizio un contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli le cui caratteristiche sono descritte nell'apposito paragrafo della nota integrativa. Per tale strumento finanziario derivato, stante l'eccessiva onerosità dello stesso, già a fine dicembre 2015 è stato incaricato un legale di comprovata esperienza per la valutazione delle più idonee iniziative da intraprendere; a seguito di un'approfondita disamina delle modalità e condizioni alla data di sottoscrizione del contratto, dopo aver verificato l'impossibilità di una composizione bonaria della questione, la Società ha avviato l'azione giudiziaria finalizzata alla restituzione degli importi corrisposti a tutto il 31 dicembre 2015. Si evidenzia che la valutazione negativa (fair value) del citato strumento finanziario al 31 dicembre 2019 è riflessa tra i fondi per rischi ed oneri del bilancio.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dall'ARERA annullando, di fatto, il rischio tariffario.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono una delle voci più importanti di spesa del conto economico. Essendo la bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio, la Società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera.

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrono con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali. La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del *"full cost recovery"*, e del relativo Piano di previsione Economico Finanziario (PEF). Si rappresenta che, con riferimento all'ammontare delle imposte anticipate calcolate ed iscritte, oltre il 70% è relativo alla svalutazione dei crediti eccedenti il limite massimo fiscale consentito.

Tenuto conto degli strumenti a disposizione per il recupero dello scaduto, tra i quali l'Autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale e della prosecuzione delle attività di recupero stragiudiziale del credito anche per il 2020, visto l'esito assai performante dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2019 con un incremento di incassi di oltre 5 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, nonché l'auspicata definizione del recupero delle partite di cui la Regione Basilicata è garante indiretto (consorzi di Bonifica ed Industriali) si ritiene di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale.

Anche l'attività in corso relativa alla determinazione dei benefici economici-finanziari connessi alla cessione di crediti relativi a posizioni di maggiore anzianità e/o dallo stralcio di crediti di ammontare non rilevante, secondo quanto previsto dalla normativa fiscale vigente, oltre all'attivazione delle clausole contrattuali relative alla sospensione della fornitura in caso di inadempimento dell'utente, potrà contribuire al recupero di tali differenze temporanee che hanno determinato le imposte anticipate.

Presupposto della continuità aziendale

Il presupposto della continuità aziendale è un principio fondamentale nella redazione del bilancio. In base a tale presupposto, tecnicamente, l'impresa viene normalmente considerata in

grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (almeno 12 mesi a partire dalla data di bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti. Le attività e le passività vengono, pertanto, contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

Tanto premesso, si rappresenta che, nonostante il risultato confortante degli incassi conseguiti nell'anno, la tensione finanziaria resta ancora elevata. In particolare, tale criticità, se non opportunamente gestita, potrebbe minare la continuità aziendale. Tra i diversi fattori che hanno determinato tale situazione rientrano l'esiguo ammontare del capitale sociale effettivamente versato di circa undici milioni di Euro, i notevoli crediti che il gestore vanta, sia nei confronti degli utenti privati che nei confronti del sistema pubblico ed in modo particolare, Consorzi di bonifica, Consorzi Industriali ed Amministrazioni comunali. Ai rischi di realizzo dei suddetti crediti, gli indicatori di bilancio evidenziano l'inadeguatezza dei mezzi propri, la difficoltà di ottenere finanziamenti dal sistema bancario atteso la politica creditizia assai restrittiva degli ultimi anni e la rilevante esposizione verso i fornitori dovuta ai ritardi nei pagamenti. Ulteriori elementi che hanno determinato l'aggravarsi della situazione finanziaria possono essere riepilogati come di seguito:

- acquisizione di impianti e reti vetuste dai precedenti gestori "nello stato di fatto e di diritto" in cui si trovavano, con conseguente sostenimento di elevate spese di manutenzione e maggiori costi di gestione, soprattutto energetici;
- effettuazione di ingenti investimenti in immobilizzazioni, tipici del settore, con conseguente ricorso a mezzi finanziari di terzi;
- difficoltà nell'incasso dei crediti per contributi e per finanziamenti riconosciuti dalla Regione Basilicata, con conseguente ricorso ad onerosi strumenti di anticipazione finanziaria;
- diseconomie di scala che incrementano i costi del servizio stesso in modo congenito a causa della estensione del territorio gestito (9.992 kmq), della sua particolare orografia, dell'elevato numero di centri abitati a bassa densità abitativa (57 abitanti/kmq);

Una ulteriore criticità che ha contribuito a peggiorare la situazione finanziaria della Società è la tariffa applicata agli utenti a partire dall'anno 2016. In particolare, nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2019, è stata espletata una disamina accurata sull'applicazione al gestore delle differenti metodologie tariffarie deliberate dall'ARERA (prima AEEGSI e, prima ancora, AEEG) in ordine alla modalità di determinazione e quantificazione nei periodi regolatori 2012-2013, 2014-2015, 2016-2019 delle componenti tariffarie:

- Opex, successivamente definita in Opexend, intesi come i costi operativi endogeni alla gestione del servizio, ovvero costi sui quali la gestione può esercitare un'azione di efficientamento

- MTp – Rimborso dei mutui dei proprietari – quale sottocomponente della componente OPEXall (costi operativi aggiornabili o esogeni), definita quale valore a moneta corrente delle rate dei mutui (assunti dai Comuni negli anni precedenti l'affidamento per la realizzazione delle opere afferenti al servizio idrico integrato) al cui rimborso, ciascun Ente Locale ha diritto in virtù della concessione in uso delle proprie infrastrutture.

Dalla disamina di cui sopra è emerso che, le componenti tariffarie determinate dall'EGRIB hanno assorbito le variazioni di costo conseguenti alla modifica del perimetro del servizio avvenuta nel 2013, anno in cui la competenza dei grandi adduttori è passata dall'Acquedotto Lucano Spa alla Regione Basilicata la quale si è fatta carico dei relativi costi. Nel trasferimento del sistema di approvvigionamento all'ente regionale si è osservato un beneficio in tariffa di cui hanno usufruito gli utenti. A partire dal gennaio 2015, a seguito delle decisioni assunte dalla Regione, la gestione delle infrastrutture di adduzione è tornata in carico ad Acquedotto Lucano Spa. Tuttavia, nella predisposizione e relativa approvazione dell'aggiornamento tariffario, si è accertato che non sono state rettificata le componenti di costo, con la specifica aggiunta di quelle relative al sistema delle grandi adduzioni, generando così un'incongruenza del piano economico finanziario (PEF) approvato dall'EGRIB rispetto all'effettivo perimetro del servizio in onere alla Società.

Inoltre, è emerso che non è stato inserito tra le componenti tariffarie il corrispettivo versato agli Enti Locali a copertura della rata dei mutui.

In sintesi, a seguito della disamina svolta, relativamente alla determinazione del VRG degli anni interessati dal MTI-2 (periodo regolatorio 2016-2019), vi è stata una sottostima della componente Opex, sia degli Opexend che degli Opexal e quindi, della tariffa applicata agli utenti.

L'Organo Amministrativo, come già descritto in precedenza, nell'Assemblea dei Soci del 14 gennaio 2020, ha rappresentato in modo puntuale e dettagliato le citate criticità sottoponendo alla stessa le azioni da adottare al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della Società e precisamente:.

1. presentazione all'Ente di Governo di Ambito dell'istanza di riequilibrio ai sensi del Titolo III della vigente Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'EGRIB che prevede, in prima istanza:
 - a) Adeguamento del costo morosità agli effettivi livelli esistenti sul territorio;
 - b) Allocazione temporale dei conguagli, riducendo il più possibile la diluizione negli anni;
 - c) Rideterminazione del deposito cauzionale adottando misure di riallineamento (al rialzo) per ottenere maggiori liquidità;
 - d) Revisione dell'articolazione tariffaria in modo da stabilizzare i ricavi mettendoli al riparo dalla fluttuazione dei consumi.
 - e) Revisione del programma degli investimenti comunque garantendo il rispetto dei livelli minimi di servizio.

f) Modifica del perimetro del servizio (aggregazione con altri gestori) o estensione della durata della concessione.

2. Aumento del Capitale Sociale

In considerazione della scarsa dotazione finanziaria della Società ed, al fine di bilanciare il capitale proprio rispetto al capitale di terzi, richiede di procedere all'aumento del capitale sociale nel rispetto della garanzia dei principi comunitari di consentire a tutti i soci un effettivo controllo in *house*.

3. Istanza EGRIB/ARERA per il riconoscimento di partite pregresse

La manovra tariffaria del terzo periodo regolatorio costituisce l'opportunità per poter riallineare le componenti di costo tariffarie al quadro gestionale di Acquedotto Lucano Spa in una logica *cost reflective*.

L'Assemblea, nel prendere atto delle citate proposte, ha dato mandato al *management* della Società di:

- sottoporre all'Egrib gli strumenti da attivare, con sollecitudine, per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, tra quelli indicati nella Convenzione di gestione e riportati alla Lett. I, n. 1;
- successivamente all'ARERA, un'istanza volta all'accertamento di variazioni sistemiche dovute ad eventi eccezionali e al conseguente riconoscimento di partite pregresse nel VRG degli anni successivi al fine di garantire le condizioni minime di continuità delle attività di gestione ed erogazione dei servizi;
- di verificare la fattibilità tecnico-giuridica dell'operazione di aumento del capitale sociale che consenta di patrimonializzare la Società, garantendo la più ampia partecipazione societaria e l'attività di controllo ai soci e di porre in essere tutti gli atti inerenti e conseguenti entro la fine dell'esercizio 2020.

Relativamente al secondo punto, si rappresenta che il 28 maggio 2020, nelle more di presentare la formale istanza per il riconoscimento delle suddette variazioni sistemiche e del conseguente riconoscimento dei maggiori costi sostenuti e non ricompresi in tariffa, è stata trasmessa all'EGRIB la richiesta di rimodulazione delle componenti che partecipano alla determinazione VRG 2019 ridefinendo, in tal modo, i ricavi di competenza dell'anno 2019: tale variazione è stata autorizzata dall'EGRIB con nota del 5 giugno 2020.

Relativamente alla situazione finanziaria ed alle previsioni dell'andamento gestionale per l'intero esercizio 2020, è stata predisposta una previsione dei flussi di cassa per l'esercizio 2020 fondata su dati attendibili e assunzioni ragionevoli che tengono in debito conto anche gli effetti della grave situazione economica e finanziaria conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid19 che sta interessando l'intero Paese. Gli incassi consuntivi dei primi mesi dell'anno hanno fatto registrare un incremento significativo degli stessi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (24,1 milioni di Euro a marzo 2020 contro 21,1 milioni del 2019). Il trend positivo degli

incassi è confermato anche a fine maggio 2020 con un + 1,4 milioni di Euro rispetto all'anno precedente: tale risultato, atteso la situazione economica del momento, lascia ben sperare sulla tenuta degli incassi anche dei prossimi mesi.

A rendere ancor più attendibile la previsione dei flussi di cassa per i prossimi mesi, è la ragionevole certezza della rideterminazione della tariffa per il periodo 2020-2023 il cui iter istruttorio dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di luglio: la tariffa per l'anno 2020 dovrà, infatti, tener conto in ogni caso delle variazioni sistemiche sopra rappresentate, fermo restando la definizione del recupero della differenza di tariffa relativa alle annualità precedenti.

Contestualmente, sono state avviate le interlocuzioni con alcuni istituti finanziari per attivare nuove linee di finanziamenti a medio-lungo periodo, con le garanzie e le modalità previste dal D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità) convertito in legge il 4 giugno u.s..

Venute meno le limitazioni imposte dall'ARERA in materia di recupero crediti nel periodo a causa dell'emergenza epidemiologica, l'attività, nel rispetto della normativa vigente, sarà ripresa nel corso del mese di giugno: tenendo conto del momento particolare, saranno valutate le eventuali richieste di deroghe alle modalità di pagamento previste dalle *policy* aziendali.

In tale contesto, si ritiene un valore strategico al fine del presupposto della continuità aziendale la confermata disponibilità della Regione Basilicata a sostegno dell'equilibrio economico e, soprattutto, finanziario di Acquedotto Lucano S.p.A.. Al riguardo si fa presente che:

- la DGR n. 400 del 19.04.2016 ha definito le modalità di riconoscimento del contributo della Regione Basilicata, richiamandosi anche alla D.C.R n. 398/2008 con la quale il Consiglio Regionale si è impegnato a sostenere finanziariamente il Servizio Idrico Integrato e, nel contempo, a contenere la tariffa da applicare agli utenti;
- la Legge Regionale n. 11 del 20/03/2020 " Bilancio di Previsione Pluriennale per il Triennio 2020-2022 " ha confermato, anche per l'anno 2020 il contributo alla gestione di Acquedotto Lucano SpA con uno stanziamento di 21,4 milioni di Euro;
- è stata formalmente accettata la cessione del contributo, per l'anno 2020, relativo al contenimento del costo della bolletta degli utenti finali per l'importo di Euro 21,4 milioni di Euro permettendo, in tal modo, di poter ottenere anticipazioni utili alla gestione finanziaria;

Indicatori finanziari

- i prestiti bancari a breve sono coperti da valori dell'attivo;
- non ci sono segnali/indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte della Regione, dei principali finanziatori ed altri creditori;
- la definizione della tariffa per il periodo 2020-2022, determinerà un maggior flusso di cassa bilanci prospettici, all'interno dei PEF predisposti in coordinamento con l'Autorità EGRIB, evidenziano cash flow operativi positivi ed in costante incremento;

- le forme di pagamento e rateazione concesse dai fornitori, seppur con alcuni ritardi, non hanno comportato rilevanti forme coattive di recupero credito.

Indicatori gestionali

- le operazioni aziendali avvengono nella normalità e sulla base dei protocolli del settore, dei provvedimenti ARERA e della concessione del servizio;
- non ci sono difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento dai principali fornitori.

Altri indicatori

- il patrimonio netto è molto al di sopra dei limiti di legge;
- i sistemi gestionali e di certificazione previsti per il settore ed adottati dalla Società sono conformi alle previsioni di regolamento ed allineati ad altre norme di legge;
- i contenziosi legali e fiscali presenti sono gestiti con scrupolo dal personale interno e non esistono situazioni che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare.

L'Amministratore Unico, pertanto, ritiene che le suddette iniziative, unitamente al mantenimento e rafforzamento di una leale collaborazione istituzionale con la Regione Basilicata e gli altri soci Comuni, rappresentano adeguati e ragionevoli elementi a supporto del presupposto della continuità aziendale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2 D.LGS. 175/2016)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Premesso quanto già indicato nel precedente paragrafo, per Acquedotto Lucano il rischio di crisi aziendale appare gestibile per effetto delle seguenti ragioni:

- la gestione operativa è generalmente positiva;
- gli indici di liquidità precedentemente esposti evidenziano alcuni significativi miglioramenti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un valore del rapporto tra patrimonio più le passività a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato intorno all'unità;
- la Posizione Finanziaria Netta, precedentemente esposta, risulta leggermente migliorata rispetto al 2018;

- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (full cost recovery);
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

Nei tempi previsti dalla vigente normativa la Società predisporrà una analitica relazione ai fini della puntuale valutazione del rischio di crisi aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Vi informiamo che la Società:

- è dotata del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2006. L'Organismo incaricato di assumere le funzioni di sorveglianza ha svolto attività di vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché sul relativo aggiornamento. In linea, poi, con la volontà di assicurare che tutta l'attività aziendale sia condotta nell'alveo della correttezza, trasparenza e legalità, Acquedotto Lucano ha avviato un processo di adeguamento del modello di organizzazione per allinearlo alle recenti modifiche legislative ed ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza (ODV) con l'incarico di vigilare sulla concreta attuazione ed efficacia di tale Modello, nonché sulle eventuali opportunità di adeguamento dello stesso. Tale attività ha comportato sia l'approvazione di apposita procedura di segnalazione degli illeciti, sia un riscontro delle attività attraverso i flussi informativi della Società verso l'OdV.
- la Società, ai sensi dell'art. 37 par. 1, GDPR, ha provveduto alla nomina del responsabile della protezione dei dati - DPO (Data Protection Officer). È stata effettuata una valutazione circa l'adeguatezza del Sistema di Gestione della Protezione dei Dati rispetto a quanto prescritto dal GDPR al termine della quale, sulla base delle informazioni acquisite in fase di assessment, sebbene parziali, si è provveduto ad adeguare il contenuto dell'Informativa diretta agli utenti, nonché alla implementazione, del Registro dei trattamenti, ex art. 30, GDPR, tenuto in formato elettronico.
- ai sensi dell'art. 2497 e ss del c.c. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento;
- ha sede legale in Potenza e dispone di alcuni sedi secondarie dislocate nei principali comuni dell'intero territorio regionale.

NUMERO E VALORE DI QUOTE PROPRIE E/O AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLATE POSSEDUTE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

A completamento della doverosa informazione, si precisa che ai sensi dell'art. 2428, c. 2, punti 3 e 4, c.c., non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie, né azioni o quote di alcuna società ed ente sono state acquistate e/o alienate dalla Società, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

CONSIDERAZIONI FINALI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo aver rappresentato la situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione, appare evidente come talune delle criticità evidenziate impongano azioni decisive da parte del *management* aziendale ed una particolare attenzione da parte dei soci, anche in attuazione a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 14 gennaio 2020 con riferimento, peraltro, all'aumento del capitale sociale auspicabile in considerazione della scarsa dotazione finanziaria della Società al fine di bilanciare il capitale proprio rispetto al capitale di terzi.

Obiettivo del gestore, è il raggiungimento della gestione ottimale del servizio idrico integrato. A tal proposito, la manovra tariffaria del terzo periodo regolatorio costituisce l'opportunità per riallineare le componenti di costo tariffarie al quadro gestionale di Acquedotto Lucano spa nella logica di *cost reflective*. È indifferibile e indispensabile, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario del gestore, la definizione della tariffa del prossimo quadriennio con il riconoscimento dei maggiori costi operativi non riconosciuti nel precedente periodo regolatorio e dei maggiori oneri sostenuti a seguito del subentro nella gestione delle reti ed impianti dei Consorzi di Bonifica ed Industriali. Un sistema regolatorio, infatti, che presti particolare attenzione ai flussi finanziari, sia con riferimento ai costi operativi, sia in relazione agli investimenti da realizzare, costituisce un elemento imprescindibile per consentire ad Acquedotto Lucano il perseguimento e raggiungimento della sua *mission*, nonché l'auspicato raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario.

La sfida, sia per il gestore che per tutti i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nella gestione della risorsa idrica, per tendere al continuo miglioramento dell'efficacia e efficienza nella gestione stessa, è porre basi solide e reali per garantire all'intera comunità locale servizi adeguati ed efficienti creando le condizioni per l'ottimizzazione della struttura finanziaria del gestore. Ulteriore e non di minore importanza scopo dell'attuale *management* societario è quello di rafforzare il rapporto di fiducia con i fruitori principali del servizio, ossia gli utenti, impegnandosi a soddisfarne le richieste e migliorare così la qualità dei servizi offerti.

Nel corso dell'anno corrente, al fine di allentare la tensione finanziaria della Società, si intensificheranno i rapporti con gli istituti di credito per individuare ulteriori fonti di finanziamento con le garanzie previste dal D.L. 23/2020.

La Società continuerà, al fine di fronteggiare il dilagante fenomeno della morosità, a porre in essere tutte le opportune azioni volte al recupero dei crediti, sia potenziando e stabilizzando le azioni ordinarie, sia implementando nuovi strumenti diretti ad un *target* di utenti morosi sempre più dettagliato e variegato. Altrettanto importante sarà l'azione di accertamento continuativa delle posizioni creditorie e debitorie con le Amministrazioni Comunali onde individuare le modalità di recupero dei crediti vantati. Per quanto concerne i crediti verso i Consorzi di Bonifica, attesa la

rilevanza degli stessi e la mancata previsione della copertura finanziaria, del credito dovuto dal Consorzio di Bonifica Val d'Agri nel Bilancio Pluriennale della Regione Basilicata 2020-2022, impongono di procedere con l'avvio delle azioni legali per il recupero delle somme dovute dai Consorzi di Bonifica attualmente in liquidazione.

L'impegno del *management* proseguirà verso la valorizzazione della risorsa idrica, la tutela dell'ambiente, l'attenzione verso le fasce della popolazione maggiormente bisognevole, anche grazie alle azioni poste in essere in tal senso dall'Ente d'Ambito e dalla Regione Basilicata.

Oggi più che mai è necessaria la collaborazione di tutti gli attori istituzionali e non del servizio idrico integrato per consentire non solo la sostenibilità economica della gestione nel territorio regionale, ma soprattutto per garantire la continua disponibilità della stessa. A tal riguardo si coglie con entusiasmo, nell'ambito del proficuo rapporto di collaborazione sempre manifestato dal socio di maggioranza il sostegno e supporto che, proprio in occasione dell'approvazione del presente bilancio, la Regione Basilicata ha confermato al gestore in considerazione della delicata situazione economico-finanziaria che sta attraversando, impegnandosi ad assolvere agli impegni finanziari già assunti nella misura necessaria a garantire il miglioramento dell'esposizione finanziaria, la contrazione dei relativi oneri e la continuità aziendale. Con altrettanto entusiasmo è doveroso ringraziare l'Ente di Governo d'Ambito che, con la sua nuova *governance*, ha dato un nuovo impulso al servizio idrico integrato con particolare riferimento alle annose problematiche

La chiusura dell'esercizio rappresenta per l'organo amministrativo un momento per manifestare, come di consueto, un particolare ringraziamento alla Regione Basilicata, ai Comuni Soci di Acquedotto Lucano, all'Ente di Governo, alle Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera, al Collegio Sindacale, ai Revisori Legali, all'Organismo di Vigilanza, ai Dirigenti e in particolare ai dipendenti della Società che con dedizione e perseveranza garantiscono la gestione del servizio idrico integrato.

Potenza, 8 giugno 2020

Amministratore Unico
Giandomenico Marchese